



SciencesPo
ÉCOLE URBAINE

WORKSHOP / LAMPEDUSA

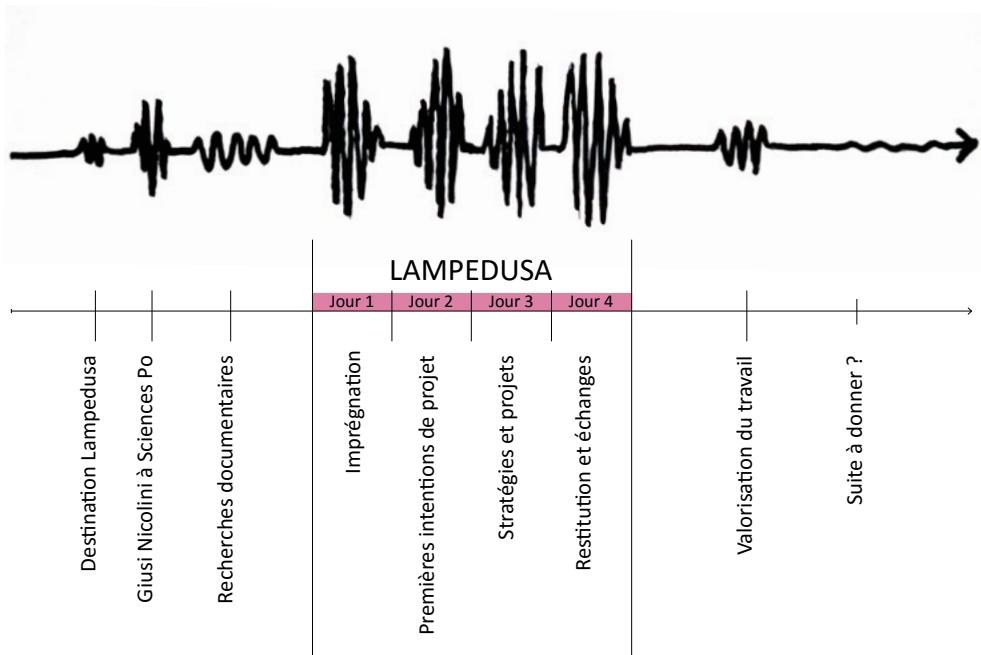
**RELAZIONARE GLI SPAZI
CONNETTERE LE DIVERSE SCALE
ASSI STRATEGICI**

3 / 6 maggio 2016

Rapporto sul workshop del Cycle d'Urbanisme
dell'École urbaine di Sciences Po di Parigi

INTRODUZIONE

PARIS-LAMPEDUSA E RITORNO - WORKSHOP MAGGIO 2016



Il Cycle d'Urbanisme di SciencesPo ha realizzato un breve workshop a Lampedusa nel maggio 2016. Nel febbraio precedente, gli studenti avevano incontrato la sindaco di Lampedusa e Linosa, Giusi Nicolini e l'urbanista Marina Marino, che avevano introdotto e spiegato le caratteristiche e specificità dell'isola.

Un workshop è un'occasione per produrre dei risultati di studio e progetto in un tempo molto limitato e con un lavoro molto intenso. A parte la fase di studio preliminare a Parigi, i 39 giovani professionisti hanno passato una settimana intensissima in compagnia di gruppi di docenti che li accompagnava nelle visite ai luoghi, le interviste e i lavori di gruppo. Per quanto realizzato in una settimana, il rapporto che segue è dunque il frutto di più di 1.600 ore, cioè pressappoco un anno di lavoro di un gruppo pluridisciplinare altamente specializzato.

Nel corso degli ultimi venti anni Lampedusa ha cercato di conservare il suo prezioso ambiente naturale mentre si trovava esposta in prima fila nella tragedia degli sbarchi e nella accoglienza dei migranti. La presenza dei rifugiati pesa inevitabilmente sulle scarse risorse naturali dell'isola, sulle attività economiche e sui servizi pubblici. Lampedusa mostra dunque delle condizioni estreme e solleva dunque una sfida considerabile alla pianificazione. A tutto ciò si aggiunge la penalizzazione della marginalità geografica, la debole presenza istituzionale di un comune piccolo, le limitate risorse economiche.

La doppia sfida di organizzare il territorio e di affrontare le problematiche globali sono stati dunque poste al centro del workshop, che affrontava appunto l'accoglienza degli immigrati e, insieme, i problemi dello sviluppo locale e del paesaggio. La sovrapposizione di problemi diversi è un caso frequente nello sviluppo del territorio: una serie di fattori instaura un circolo 'viziose'¹ che è molto difficile affrontare con gli strumenti tipici degli urbanisti e per questo ha molto da insegnare agli studenti.

1-L'Associazione europea delle scuole di Urbanistica AESOP ha conferito a Marco Cremaschi il premio 2016 « Excellence in Teaching » per questo workshop.

Il lavoro che è risultato dal workshop è stato presentato ai cittadini durante la Conferenza internazionale che ha concluso i lavori², alla presenza dell'on. Kyenge, parlamentare Europea e relatrice del Rapporto sulle migrazioni. La sindaca di Barcellona Ada Colau e quello di Palermo Leo Luca Orlando hanno inviato un videomessaggio. Sono intervenuti invece i sindaci di Grand Synthe (vicino a Calais) e di Ventimiglia in Italia, alla frontiera con la Francia, ambedue impegnati in prima fila nella gestione di campi e nel transito dei rifugiati. La conferenza è stata quindi l'occasione di uno scambio diretto di opinioni tra i sindaci giusi Nicolini, Damien Carême e Enrico loculano sui temi della emergenza e delle priorità⁴.

Questo rapporto è stato consegnato al sindaco ed è ora disponibile in italiano per favorire la circolazione delle conclusioni tra i cittadini di Lampedusa e Linosa. Nei limiti di tempo della visita, i contatti con gli attori sociali e la popolazione sono risultati inevitabilmente limitati. L'auspicio invece è che questo dossier sia utile agli abitanti. In questo senso, non si tratta di un progetto, di un contributo esterno e finalizzato a una esecuzione: ma piuttosto di un'esplorazione degli scenari concreti che la comunità locale potrà eventualmente seguire.

Marco Cremaschi

<http://www.sciencespo.fr/cole-urbaine/fr>

<http://www.sciencespo.fr/cole-urbaine/fr/cycle-urbanisme>

Cycle d'urbanisme de Sciences Po Paris

Il Cycle è un Master francese (laurea magistrale) aperto alla dimensione internazionale. Sciences Po è un istituto di insegnamento superiore di livello mondiale, università leader nelle scienze sociali in Francia e in Europa, con quasi la metà degli studenti provenienti da tutto il mondo e un réseau de partner universitari molto esteso.

2- Organizzato dal Centro di studi europeo di Sciences Po Paris, con l'European Association for Local Democracy (ALDA), la conferenza « Les Portes de l'Europe : migrants internationaux et développement local » aveva l'obiettivo di identificare soluzioni realizzabili per tutte le comunità locali toccate dalla emergenza delle migrazioni.

3- Relazione sulla situazione nel Mediterraneo e la necessità di un approccio globale dell'UE in materia di immigrazione, (2015/2095(INI)), Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, Relatori: Roberta Metsola, Kashetu Kyenge, 23 marzo 2016.

4- Alcuni studenti hanno poi prezentato una mostra a Parigi al museo della città ospitato dal Pavillon de l'Arsenal.

Il Master d'urbanisme è attivo dal 1969 e dà accesso al diploma di laurea magistrale di Sciences Po. Inoltre, concentra tre semestri in due, consentendo di ultimare il corso di studio in un anno solamente, seguito dallo stage professionale e dall'ingresso nel mondo del lavoro nel terzo semestre. Gli iscritti al Cycle sono per lo più professionisti già laureati in architettura, urbanistica, economia e sociologia che vogliono specializzarsi ulteriormente.

Divenire urbanista a Sciences Po vuole dire avere una passione ragionata per la città e voler partecipare al suo cambiamento e alla gestione dei progetti in imprese e collettività pubbliche. Vuole dire intervenire sullo spazio fisico e il territorio nella sua materialità, sullo spazio pubblico, il costruito e in generale il territorio, i trasporti e l'ambiente e tutto quello che concorre a definire l'ambiente umano.

Partecipanti :

Marco Cremaschi, direttore scientifico; Irène Mboumoua, responsabile didattico; Jérôme Baratier, Marie Bassi, Alessandro Formisano, docenti coordinatori del workshop; Coralie Meyer, Jérôme Michel, assistenza organizzativa; Iliès Acharhabi, Félix Arrivé, Léa Assouline, Éléonore Basset, Anne Bellée, Camille Bourguignon, Maud Chevet, Sarah Colombié, Yann-Kévin Creff, Jean Déal, Clément Derym, Robin Drosson, Emmanuelle Emmel, Boris Fillon, Jules Gallissian, Alix Gastineau, Jérémy Gay, Simon Henry, Helena Hiriart, Cécile Ivanovsky, Sophie Jacquemont, Béatrice Lacombe, Ludovic Lamaire-Maringer, Caroline Lefèvre, Alix Loisier Dufour, Faustine Masson, Cosette Méric, Mark Moulines, Laetitia Pieri, Mathilde Préault, Myriam Ruffa Leclère, Amaranda Sanchez, Xavier Seurre, Eva Terliska, Suzanne Thibault, Camille Thisse, Kieu Mai Truong, Louise Vachon, Florent Vidaling.

Ringraziamenti :

Giusi Nicolini, Maire de Lampedusa et Linosa, Marina Marino (urbanista), Cesare Onorato (architetto), Davide Cornago (urbanista); al comune e ai suoi professionisti per aver dato accesso alle insieme delle risorse informative che hanno permesso di realizzare il workshop e l'esposizione.

Il testo è stato tradotto da Monica Corbani con l'assistenza di Davide Cornago. Impaginatura a cura di Maud Chevet e Laetitia Pieri.

INDICE

RINGRAZIAMENTI	7
PREFAZIONE	9
ASSI STRATEGICI	17

SVILUPPO ECONOMICO LOCALE MOBILITARE LE RISORSE LOCALI PER RIDURRE LE DIPENDENZE 19

DEV.1	Per un'economia turistica permanente	22
DEV.1a	Utilizzare le potenzialità offerte dall'ambiente	
DEV.1b	Sviluppare un'offerta per un pubblico socio-educativo	
DEV.1c	Favorire un turismo partecipativo e impegnato	
DEV.1d	Attirare un turismo professionale	
DEV.1e	Completare l'offerta balneare	
DEV.2	Energia rinnovabile domestica	28
DEV.2a	Produzione domestica	
DEV.2b	L'energia come motore di organizzazione dell'abitato diffuso	
DEV.2c	Fondo di avviamento	
DEV.3	Sviluppare la filiera del mare a Lampedusa	32
DEV.3a	Diversificare le attività legate ai prodotti del mare	
DEV.3b	Superare la frammentazione dei settori, aggregare gli attori	

ISOLA E MIGRANTI SUPERARE L'EMERGENZA POTENZIANDO LE SINERGIE

MIG.1	Strategia: lavorare sulle convergenze	39
MIG.1a	I fondamentali socio-sanitari	
MIG.1b	Condivisioni culturali nel quotidiano	
MIG.1c	Formarsi all'accoglienza	
MIG.1d	Lampedusa, soglia dell'Europa	

GOVERNARE E QUALIFICARE IL TERRITORIO DELL'ISOLA

AME.1	Ricreare socialità nell'abitato diffuso	49
AME.1a	L'attività commerciale come base per spazi pubblici	
AME.2	La valle verde, una porta tra natura e culture	52
AME.2a	Integrare i margini attraverso la qualificazione dello spazio pubblico	
AME.2b	Il Vallone delle culture	
AME.3	La punta Sud, una nuova destinazione lampedusana	54
AME.3a	Puntare su un nuovo pubblico turistico-culturale	
AME.3b	Realizzare un polo di ricerca terrestre e marittima	
AME.4	L'estremo Ovest, un polo naturale da tutelare, fulcro del rilancio dell'isola	57
AME.4a	Il percorso dei Landmark	
AME.5b	Organizzare l'incontro terra / mare	
	CONCLUSIONI	60
	E DOPO	67
		69

RINGRAZIAMENTI

Questo workshop è nato dall'incontro tra l'Amministrazione comunale di Lampedusa e il Cycle d'Urbanisme dell'École urbaine di Sciences Po di Parigi. Grazie a questo incontro, il nostro gruppo di studenti ha potuto godere di un'accoglienza e di un supporto disciplinare eccellenti, che hanno reso la nostra esperienza estremamente ricca sia sul piano didattico che su quello umano.

Il nostro grazie più sincero va alla Sindaca di Lampedusa, Giusi Nicolini, per la disponibilità e la fiducia che ci ha dimostrato, nonché al nostro direttore scientifico, Marco Cremaschi, e all'urbanista Marina Marino, senza cui questa esperienza non sarebbe stata possibile.

Per la loro eccellente opera di inquadramento del nostro lavoro, prima del viaggio e per tutta la settimana, ringraziamo i nostri insegnanti Jérôme Baratier e Irène Mboumoua, i nostri tutor Davide Cornago, Cesare Onorato, Marie Bassi, Alessandro Formisano e l'équipe di inquadramento didattico: Jérôme Michel e Coralie Meyer. Vorremmo inoltre ringraziare tutte le persone che abbiamo incontrate nel corso della nostra esplorazione dell'isola – alla Capitaneria, al Centro di accoglienza dei migranti, alla Parrocchia, nei luoghi associativi – e l'ingegnere Salvatore Genova.

PREFAZIONE

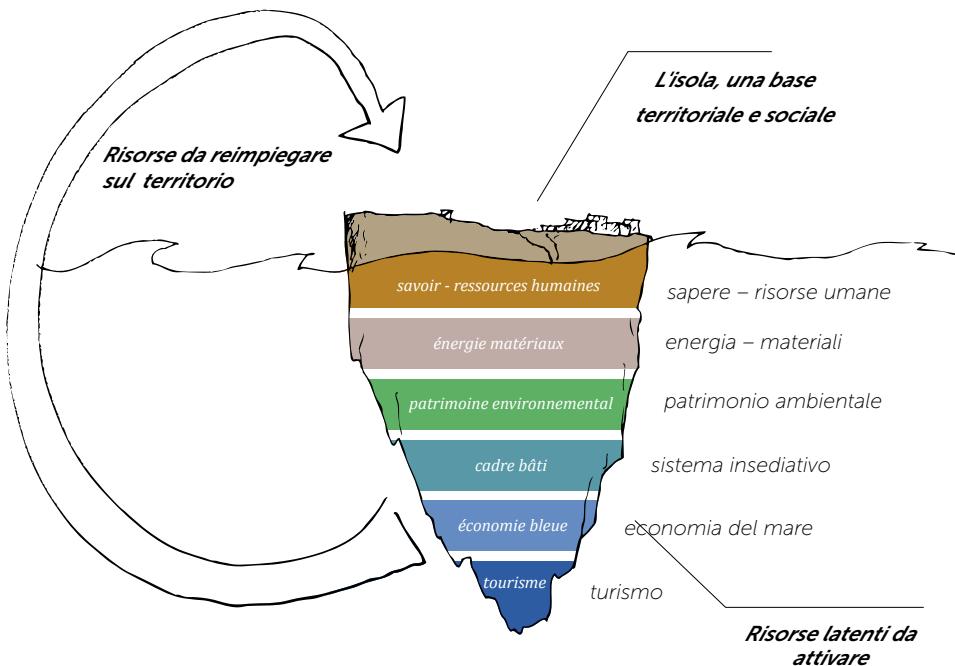
Se il consistente afflusso di migranti in transito ha eletto l'isola di Lampedusa a "porta d'Europa", hotspot di importanza centrale, esso ci ricorda, per uno di quei giochi di cui la storia è maestra, che i fattori che spingono l'uomo verso le isole sono in risonanza con la loro stessa geografia, o addirittura riprendono il movimento che le ha prodotte. Alcune isole derivano dai continenti, altre sono invece originarie, e fanno derivare verso di sé uomini e cose. Ora, proprio come le isole, le popolazioni di Lampedusa, migranti e stanziali, se dal mondo sono separate dall'insularità, ereditano nel contempo questa imperiosa necessità di ricrearlo, di ricominciarlo, addirittura di riprenderlo da zero.

Di fronte a sfide umane e geografiche di bruciante attualità, l'uomo dell'isola incontra l'uomo migrante, tragicamente separato dal mondo, dal suo mondo, al suo arrivo su questa stessa isola. Non potendo rimanere passivi di fronte a questa situazione complessa, l'intervento delle istituzioni, promosso da un'Europa più volontaristica, deve mettere mano a strumenti adeguati, dal governo del territorio alle questioni sociali, per costruire un luogo dei possibili [delle possibilità?] partendo dall'isola. Se il mondo intero ha lo sguardo fisso su Lampedusa, al di là della situazione di emergenza, è perché il suo carattere insulare ne fa una "potenza fragile", uno dei laboratori del vivere-insieme del XXI^o secolo, e ci spinge a pensare come Gilles Deleuze:

«L'isola è il minimo necessario a ricominciare».



Attivare le risorse latenti



Lungi dall'essere sprovvista di risorse, Lampedusa soffre di un deficit di connessione e di valorizzazione delle sue potenzialità.

La prima condizione per avviare un intervento locale consiste nell'individuazione di queste leve, in una logica di appropriazione da parte degli attori. Si tratta di superare principalmente due fattori che frenano l'arricchimento dell'isola: [o forse togliere i due punti]:

- Da un lato, la preponderanza del turismo balneare maschera le potenzialità dell'isola, sia in termini di diversificazione dell'attività turistica che di potenziamento di qualità esistenti, come la presenza di un patrimonio ambientale particolare o di una rete di pescatori in attività.

- Dall'altro, l'insufficiente connessione di attori e risorse ostacola la creazione di sinergie locali propizie a un'economia sostenibile. La sfida consiste quindi nel trovare equilibri meno dipendenti da condizioni esogene come il flusso turistico o le relazioni import-export.

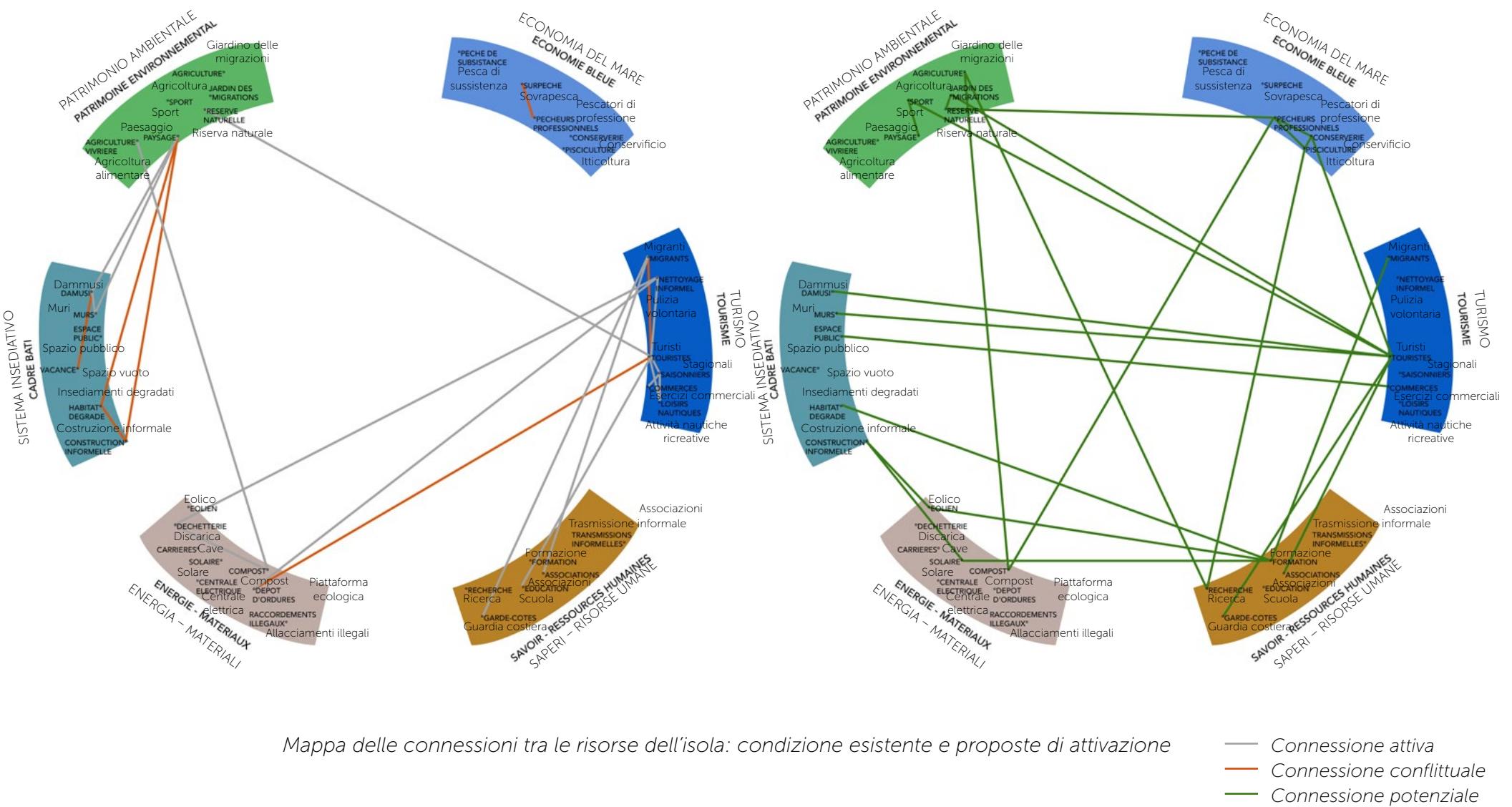
A questo fine, gli attori di Lampedusa nel loro insieme devono rendersi consapevoli di queste risorse e della possibilità di superare la frammentazione esistente.

Abbiamo quindi proceduto a censire i campi di risorse esistenti, sia umane che materiali. Ne sono emersi sei ambiti complementari:

- Il turismo, essenzialmente balneare, che è al tempo stesso una risorsa e una fonte di dipendenza.
- L'economia del mare, legata alla pesca e alla trasformazione dei prodotti ittici, che ha subito un progressivo declino di fronte alla concorrenza mediterranea.
- Il patrimonio ambientale, attualmente poco valorizzato al di là delle aree balneari emblematiche dell'isola.
- Il sistema insediativo, degradato e segnato dalle pratiche informali, ma al tempo stesso patrimonio da qualificare e valorizzare.
- L'energia e i materiali, un nodo cruciale per ridurre la dipendenza dell'isola dai rifornimenti dall'esterno.
- Il sapere e le risorse umane, che occorre mettere in rete.

In un secondo tempo, abbiamo mappato i rapporti esistenti tra queste risorse, osservando che le connessioni sono scarse e sostanzialmente polarizzate intorno all'attività turistica. Da notare anche l'esistenza di connessioni conflittuali, in particolare tra pratiche formali e informali.

Infine, abbiamo individuato le connessioni potenziali che consentirebbero di riequilibrare le relazioni tra territori e attori in direzione di un funzionamento sistematico. Non si tratta di proporre uno scenario ideale né esaustivo, ma di evidenziare le potenzialità latenti dell'isola. Grazie a questo schema è possibile far emergere nuovi collegamenti, ma anche mettere in luce risorse trascurate, che andranno pensate come temi in cerca di connessioni.



Mappa delle connessioni tra le risorse dell'isola: condizione esistente e proposte di attivazione

Obiettivo.

Eletta a capo dell'amministrazione di una piccola isola di 5.500 abitanti in cui si incrociano sfide locali e sfide globali, la Sindaca di Lampedusa ambisce a dare una nuova vita all'isola. Nel febbraio scorso è venuta a presentare il suo progetto politico agli studenti del Cycle d'urbanisme di Sciences Po, cui ha voluto affidare il compito di pensare e tradurre in termini spaziali una strategia coerente e integrante per l'isola.

L'obiettivo fondamentale espresso dalla Sindaca è il rovesciamento della logica di frontiera di Lampedusa, oggi pensata come estremo confine del continente europeo: l'isola deve diventare la soglia d'ingresso in Europa. La nozione di frontiera declinata come margine deve diventare un'autentica interfaccia, trasformandosi in risposta a una sfida globale ancorata ad una realtà locale. La riconnessione tra i migranti dell'isola e degli abitanti, tramite la creazione di luoghi pubblici e progettuali, avverrà in risonanza con una connessione globale tra Europa e Africa.

Se l'ambizione di diventare un'isola esemplare rispetto alla problematica migratoria è al centro delle preoccupazioni di Giusi Nicolini, la soluzione, spaziale come strategica, deve proporre un'articolazione tra scala locale e scala globale, e inserirsi in una problematica più generale, quella dell'insularità. La lotta contro l'insularità sottintende quella contro l'isolamento e la separazione dell'isola, in tutte le sue forme, che si riflette nel nostro lavoro nell'incontro tra la dimensione spaziale e la dimensione delle politiche.

Metodo di lavoro.

Il nostro lavoro costituisce la sintesi di un processo sviluppatisi a monte e a valle. Da un lato inizia con un lavoro di ricerca bibliografica, dall'altro sfocia in un workshop di quattro giorni sull'isola di Lampedusa.

PRIMA DELLA PARTENZA: COSTITUZIONE DI UNA BASE DI CONOSCENZE

La comunicazione della destinazione del viaggio ha suscitato tra gli studenti molte domande riguardo a un'isola di cui, tramite gli echi provenienti dai media, si coglie solo una parte della complessità di una situazione locale sottoposta all'influenza di sconvolgimenti globali. La tematica dei rifugiati infatti è già al centro del dibattito tra gli studenti dell'École Urbaine, alcuni dei quali hanno affrontato la questione dei migranti a Calais.

La visita di Giusi Nicolini nella sede di Sciences Po è stata il punto di partenza di una serie di ricerche destinate a una prima ricognizione del territorio di Lampedusa. Tramite ricerche bibliografiche condotte sia sulla stampa che nella letteratura scientifica e la lettura della documentazione consegnataci dalla Sindaca di Lampedusa, abbiamo potuto costituire una base di elementi conoscitivi in preparazione al viaggio. Parallelamente, grazie a racconti letterari e cinematografici, è stato possibile anche un approccio empatico al territorio.

Al fine di approfondire le conoscenze sulle risorse dell'isola, abbiamo scelto di declinare il nostro approccio in tre temi generali: sviluppo economico, spazi pubblici e migranti, forme urbane e insediamenti. Lungo tutto il processo è stata mantenuta aperta la possibilità di far evolvere i gruppi di ricerca.

Se ci è parso utile procedere a un approccio tematico, era essenziale mantenere uno sguardo trasversale capace di abbracciare la complessità delle situazioni osservate. Il confronto e la condivisione dei saperi sono stati essenziali per lo svolgimento positivo del workshop.

Grazie a una prima sessione di restituzione delle ricerche prima della partenza, tutti gli studenti hanno potuto assorbire qualche elemento iniziale sul lavoro che si sarebbe svolto sul posto.

Sull'isola, questo lavoro si è concretizzato nel mettere regolarmente a confronto e in comune le informazioni raccolte in occasione delle visite e degli incontri formali e informali, coniugando approccio trasversale e approfondimento tematico.

CALARSI NEL TERRITORIO

Per calarsi nel territorio e nelle sue sfide occorre saper guardare con occhi nuovi e sguardo acuto, meravigliarsi, ricorrere ai cinque sensi. Le percezioni sono state espresse e tradotte in parole, disegni, fotografie. Di prezioso supporto nel procedere alla conoscenza del territorio sono stati le visite collettive e i molteplici incontri: col personale del Centro di accoglienza dei migranti, con gli esponenti delle associazioni, con alcuni migranti, con gli operatori del turismo e più in generale con gli abitanti dell'isola.

Le visite guidate ci hanno consentito di confrontarci con alcuni luoghi particolarmente significativi identificati in precedenza, visite poi completate con esplorazioni personali e intuitive, con incontri informali e ricerche tematiche.

METTERE IN COMUNE E PROBLEMATIZZARE

Al termine di ogni giornata di lavoro i vari gruppi tematici hanno messo in comune le informazioni raccolte, un procedimento unificato che corrisponde all'approccio didattico del Cycle d'urbanisme, che consiste nel lavorare seguendo un metodo trasversale mettendo a frutto la multidisciplinarietà degli studenti. I gruppi di lavoro hanno esposto lo stato di avanzamento, le grandi sfide e leve d'intervento identificate, in modo da arricchire la riflessione del gruppo nel suo insieme.

Il lavoro svolto dai coordinatori ha poi consentito di dare consistenza alla trasversalità delle sfide.

Il nostro lavoro si è dunque strutturato intorno all'identificazione delle risorse per la trasformazione dell'isola, leve che possono essere azionate attraverso un approccio spazializzato, un sistema di attori o un ventaglio di strumenti, consentendo l'applicazione di strategie su diverse scale.

VISIONE: STRATEGIE E IPOTESI PROGETTUALI

Questa dimensione si esprime attraverso l'identificazione di strategie di intervento legate a temi specifici. Si propongono tracce per l'attuazione di queste strategie, attraverso l'elaborazione di "schede-progetto" che identificano alcune leve di intervento per la trasformazione del territorio.

PER UN'ISOLA DI PROGETTI

Punti di forza della nostra impostazione di lavoro sono la valorizzazione delle potenzialità dell'isola e il potenziamento della sua capacità di azione. Lampedusa, che noi consideriamo fragile ma ricca delle sue risorse, deve adattarsi a fenomeni globali che sfuggono al suo controllo. Si tratta di fenomeni di varia natura: l'insularità in se stessa, il flusso di migranti, le difficili condizioni economiche del Sud Italia, la concorrenza della pesca internazionale, l'aumento della temperatura globale... L'isola di Lampedusa dovrebbe divenire più resiliente per adattarsi a questi diversi fenomeni. Il tentativo di questo lavoro collettivo è quello di conciliare assi strategici e spaziali rispondendo in modo trasversale sia alla problematica dei flussi migratori che vengono a sconvolgere l'equilibrio dell'isola, sia a quelle dell'economia e del governo del territorio. Il nostro campo di intervento si colloca insomma all'interfaccia tra quattro popolazioni: gli abitanti, i turisti, i migranti e gli operatori professionali indotti da questi ultimi.

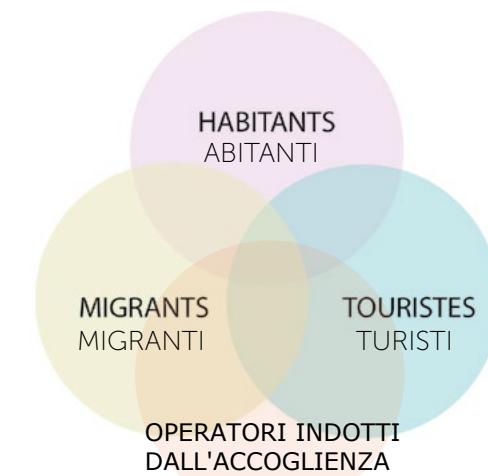
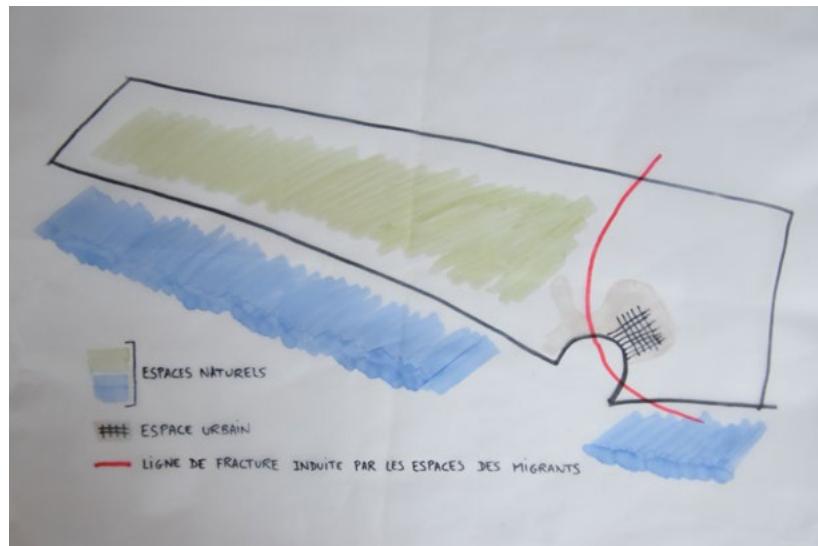
Quattro popolazioni tradotte spazialmente in tre ecologie: lo spazio urbano, l'ambiente naturale e la linea di frattura indotta dalle aree riservate ai migranti.

Ecco perché questo workshop dovrà sfociare in una riflessione che possa in tempi brevi aumentare la capacità di azione delle ecologie dell'isola puntando sul suo paesaggio eccezionale e sulle sue risorse.

Queste potenzialità sono quelle di un'interfaccia e di un luogo di dialogo declinato su più livelli. È innanzitutto un'interfaccia terra / mare che offre un insieme di risorse locali legate a ecosistemi unici, marini e terrestri. È inoltre un'interfaccia Europa / Africa che fa emergere bisogni comuni tra scale globali e locali. Infine, Lampedusa costituisce un'interfaccia insediamento / ambiente con dei pregi urbani e naturali che fanno (eco)-sistema sulla scala dell'isola e non solo dell'insediamento urbano.

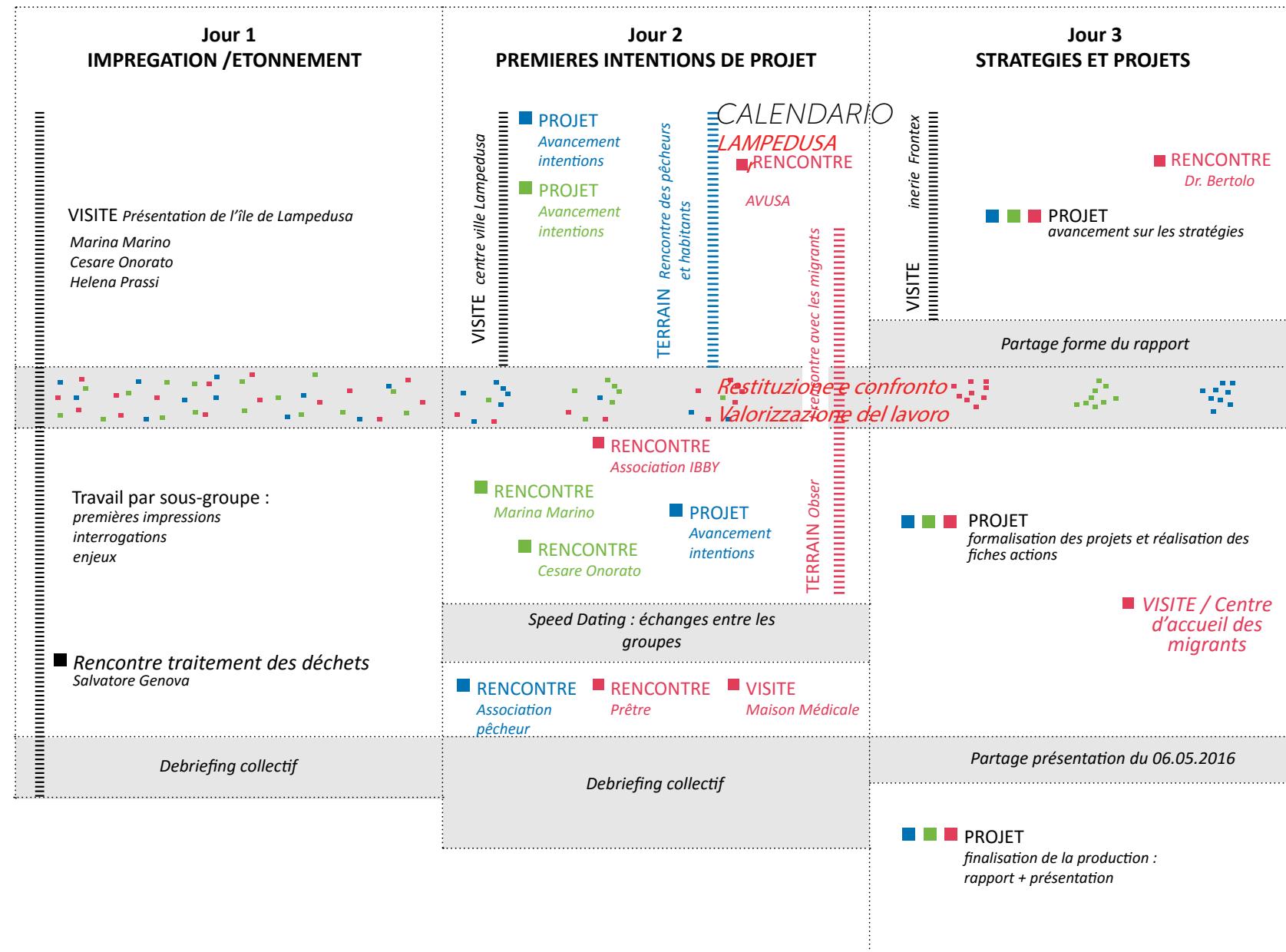
LA NOSTRA STRATEGIA GLOBALE FA LEVA INSOMMA SULLA VALORIZZAZIONE DI QUESTE TRE INTERFACCIE, DECLINATE IN TRE STRATEGIE TEMATICHE E NEGLI INTERVENTI AD ESSE COLLEGATI.

1. Una strategia di sviluppo economico dell'isola organizzata intorno all'interfaccia terra / mare per ridurre la dipendenza turistica, energetica e marittima dei suoi abitanti.
2. Una strategia plurale di fronte ai fenomeni migratori che punta a rispondere ai bisogni legati all'emergenza con una visione integrata dei servizi della cultura, della formazione e della salute.
3. Una strategia di governo del territorio che propone di valorizzare le interfacce insediamento / ambiente facendo leva sulle frange che costituiscono elementi di potenziamento delle risorse dell'isola.



All'interfaccia tra quattro popolazioni

Calendario.



Groupe Développement économique Groupe Migrants Groupe Aménagement Visite organisées collectivement

TRE ASSI STRATEGICI

SVILUPPO ECONOMICO LOCALE



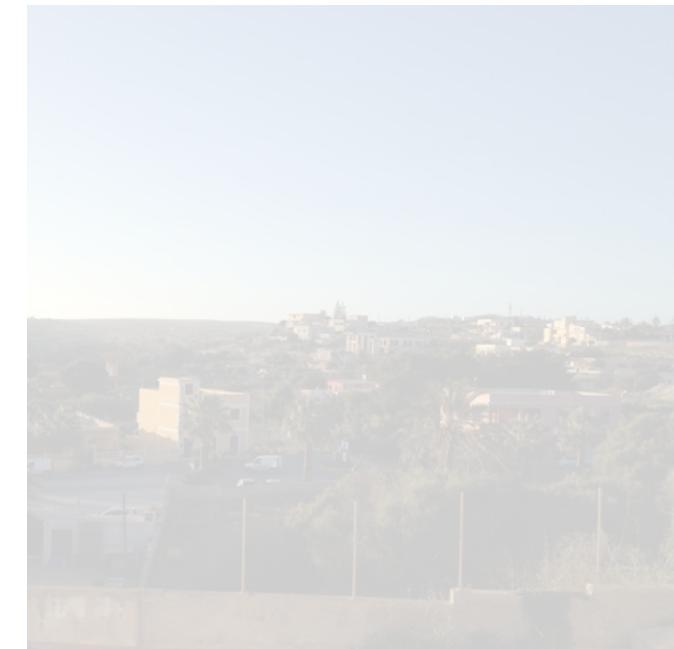
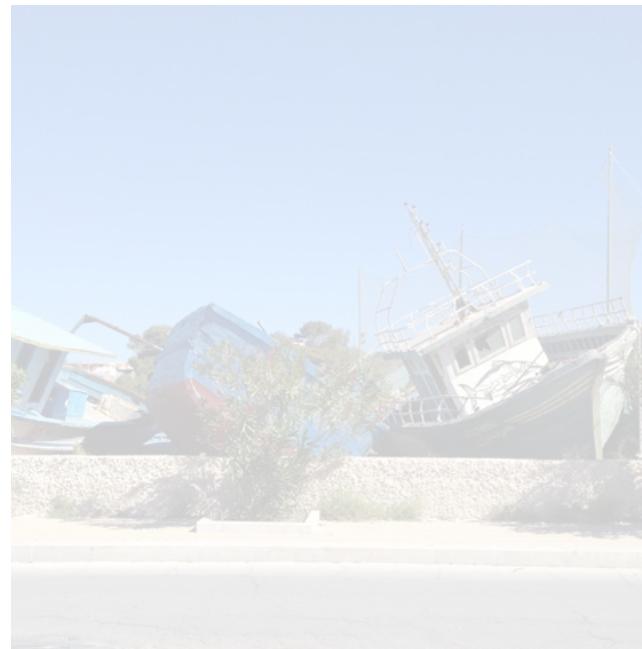
ISOLA E MIGRANTI



GOVERNARE IL TERRITORIO DELL'ISOLA



SVILUPPO ECONOMICO LOCALE



MOBILITARE LE RISORSE LOCALI PER RIDURRE LE DIPENDENZE

MOBILITARE LE RISORSE LOCALI PER RIDURRE LE DIPENDENZE

DEV.

La strategia adottata per lo sviluppo locale si fonda sulla riduzione delle dipendenze tramite la mobilitazione di risorse dell'isola in parte inutilizzate. Con questa strategia puntiamo a raggiungere un nuovo equilibrio locale caratterizzato da un funzionamento economicamente costante nel tempo ed ecologicamente rispettoso, a vantaggio di tutti i lampedusani.

Proponiamo di declinare questa strategia in tre settori, identificati come essenziali per l'equilibrio del territorio: turismo, energia e mare.



1. PER UN'ECONOMIA TURISTICA PERMANENTE

DEV.

Economia: Gli obiettivi generali consistono nella mobilitazione delle risorse e nella riduzione delle dipendenze.

UN TURISMO UNICO, BALNEARE, IN DECLINO

Il turismo conosce a Lampedusa un intenso sviluppo dal 1986, grazie alla mediatizzazione del fallito lancio di due missili libici sulla base Nato presente sull'isola. Tra il 1986 e il 2013, il turismo si sviluppa fino a superare il peso della pesca, settore che fino a quel periodo costituiva la maggiore risorsa economica di Lampedusa.

Con l'intensificarsi del flusso di migranti verso l'Europa tra la fine degli anni '90 e il 2010, la massiccia mediatizzazione dell'isola contribuiva allo sviluppo di un turismo di massa. Nel 2013, il dramma del naufragio di un'imbarcazione che trasportava centinaia di migranti verso Lampedusa è un evento che stravolge l'immagine dell'isola. È un trauma nazionale e internazionale, la tragedia di Lampedusa è sotto i riflettori dei media. Questo fenomeno mediatico provoca un calo del turismo.

Il turismo lampedusano è in gran parte italiano, balneare, ed è calato dell'80% dai tempi dell'espansione degli anni 2000. Tuttavia, attualmente, l'economia di Lampedusa è basata prevalentemente sul turismo; è dunque necessario ritrovare il suo livello iniziale di sviluppo rendendolo più costante nel tempo.

RIDURRE LE DIPENDENZE STAGIONALI E CREARE SOCIALITÀ

La nostra opzione è la costruzione di un'economia turistica permanente che possa dar prova di resilienza di fronte ai fattori esterni che influiscono fortemente sui settori economici sviluppati a Lampedusa. Inoltre, intendiamo sviluppare dei punti di contatto che consentano una crescita degli scambi reciproci tra visitatori e abitanti.

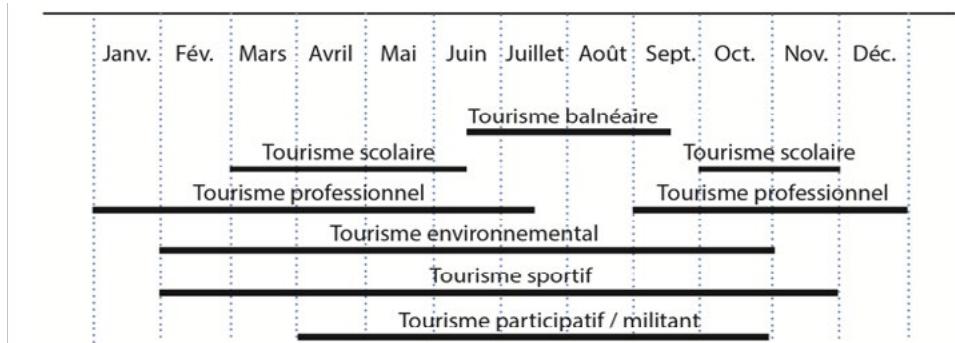
LDi qui la scelta dei seguenti assi strategici:

- Diversificare il turismo, la sua distribuzione nel tempo e il suo pubblico,
- Valorizzare l'ospitalità dei lampedusani e il loro saper-fare
- Indurre la condivisione delle conoscenze e competenze dei visitatori di Lampedusa.

Far emergere e riqualificare forme complementari di turismo

Vengono quindi proposti 5 tipi complementari di turismo per rafforzare il turismo balneare esistente sull'isola, che consentiranno di:

- Utilizzare le potenzialità offerte dall'ambiente,
- Sviluppare un'offerta per un pubblico socio-educativo,
- Attrarre un turismo professionale
- Favorire un turismo partecipativo e impegnato,
- Completare l'offerta balneare.



Gen. Feb. Mar. Apr. Mag. Giu. Lug. Ago. Set. O Nov. Dic.

Turismo balneare

Turismo scolastico

Turismo scolastico

Turismo professionale

Turismo professionale

Turismo ambientale

Turismo Sportivo

Turismo partecipativo/militante

Per condurre a buon fine questi tre assi strategici poniamo l'accento sull'aspetto fondamentale della comunicazione e della necessità di mettere in rete gli attori locali. Occorrerà incoraggiare lo sviluppo di network specifici su scala nazionale e internazionale al fine di consolidare la costanza nel tempo delle forme di turismo suggerite.

UTILIZZARE LE POTENZIALITÀ OFFERTE DALL'AMBIENTE

Contribuire al dinamismo turistico ampliando l'arco della stagione / Consentire una migliore conoscenza dell'ecosistema / Favorire lo sviluppo di attività sostenibili **DEV.1a**

Dimensione spaziale: strategia

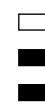
Dimensione temporale: breve termine

Impulso : locale & régionale

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale



globale



Possibili interazioni:

AME.2 / AME.4

DEV.1b / DEV.1c / DEV.1d

Si tratta di attirare un pubblico di turisti sensibili alle tematiche ambientali, sviluppando un'offerta legata al patrimonio naturalistico dell'isola: attività di esplorazione e conoscenza (circuiti, visite guidate...), di lavoro sull'ambiente (mini-cantieri / v. turismo partecipativo).

Questo turismo farebbe leva sulle potenzialità dell'isola: la riserva naturale, ma più in generale le coste, gli spazi naturali, tutti luoghi che contribuiscono alla comprensione del fragile ecosistema dell'isola.

ATTUAZIONE

Lo sviluppo di questo tipo di turismo richiede:

- la costruzione di un'offerta: offerta degli attori privati di Lampedusa (abitanti di Lampedusa: guide, pescatori che organizzano delle gite in barca) e delle associazioni lampedusane (Legambiente).
- un piano di comunicazione rivolto al pubblico che potrebbe essere interessato: a livello locale e a livello della filiera turistica (territorio agrigentino, inserimento nei circuiti dei tour operator...).



SVILUPPARE UN'OFFERTA PER UN PUBBLICO SOCIO-EDUCATIVO

Sviluppare un'offerta per un pubblico socio-educativo / Contribuire al dinamismo turistico ampliando l'arco della stagione /

Sensibilizzare i più giovani.....

DEV.1b

Dimensione spaziale: strategia

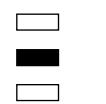
Dimensione temporale: breve termine

Impulso : locale & régionale

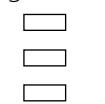
Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale



globale



Possibili interazioni:

AME.2 / AME.4

DEV.1a / DEV.1e

Si tratta di sviluppare l'apertura a Lampedusa di strutture per i giovani (centri ricreativi, scuole elementari e medie, colonie di villeggiatura...), facendo leva sulle potenzialità dell'isola (attività sportive e marittime; ecosistema naturale).

L'isola potrebbe proporre tariffe di alloggio concorrenziali e attività per attirare strutture associative, incrementando così le presenze fuori stagioni, attualmente molto ridotte.

ATTUAZIONE

Lo sviluppo di questo tipo di turismo richiede:

- la costruzione di un'offerta ricettiva adeguata
- la costituzione di partenariati con gli attori della scuola e dell'animazione

IMPULSO

- Comunale: costituzione di un partenariato con gli attori della scuola e sostegno alla strutturazione di un'offerta ricettiva degli attori privati
- Régionale : sostegno alla costituzione di partenariati



FAVORIRE UN TURISMO PARTECIPATIVO

Favorire la trasmissione di saperi tra abitanti e turisti / Creare relazioni tra abitanti e turisti / Utilizzare la conoscenza e i saper-fare dei visitatori

DEV.1c

Dimensione spaziale: strategia

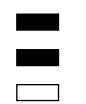
Dimensione temporale: breve termine

Impulso : locale & régionale

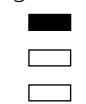
Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale



globale



Possibili interazioni:

AME.2 / AME.3 / AME.4

DEV.1a / DEV.1b / DEV.1e

Si tratta di favorire gli scambi di conoscenze e di saper-fare tra gli abitanti di Lampedusa e i turisti, dando all'isola un contributo di competenze su argomenti strategici: abitato e costruzione (cantieri partecipativi sui dammusi), gestione delle risorse naturali (pulizia di una spiaggia?), organizzazione di eventi che portino a condividere conoscenza (festival sull'architettura tipo Bellastock...)

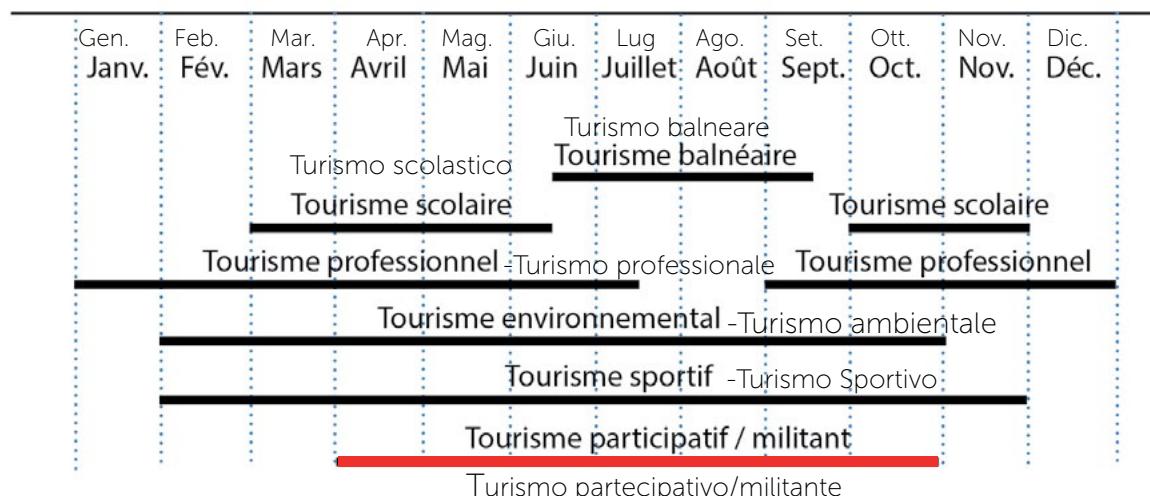
ATTUAZIONE

Lo sviluppo di questo tipo di turismo richiede:

- la strutturazione di un'offerta che si avvalga dell'appoggio di reti associative e del sostegno del Comune
- un piano di comunicazione e l'inserimento nella filiera turistica

IMPULSO

- Comunale: identificazione delle associazioni locali e conduzione del progetto con supporto in termini di comunicazione e di mezzi
- Régionale : a supporto per la comunicazione



ATTIRARE UN TURISMO PROFESSIONALE

Diversificare il pubblico turistico / Estendere nel tempo l'offerta / Innovare e confrontarsi

DEV.1d

Dimensione spaziale: puntuale

Dimensione temporale: lungo termine

Impulso : locale globale

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale

globale

Possibili interazioni:

AME.3b

DEV.3

Al fine di diversificare il pubblico turistico e quindi estendere l'economia turistica all'intero arco dell'anno, proponiamo lo sviluppo di una nuova forma di turismo destinata a un pubblico professionale. Si tratterebbe di lavorare in sinergia con la volontà di sviluppo delle competenze degli abitanti concretizzata, per esempio, nel nuovo centro di ricerca marina.

ATTUAZIONE

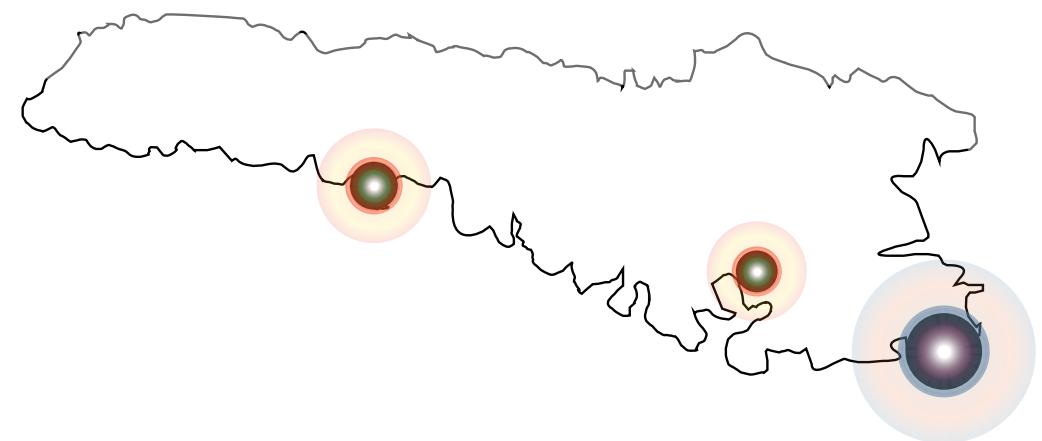
Proponiamo dunque l'organizzazione di seminari, formazioni, ecc. cui scienziati di diversi paesi vengano invitati a partecipare per arricchire la loro formazione e per condividere esperienze nel contesto unico di Lampedusa, che potrebbe anche fungere da luogo di sperimentazione e esempio di buone pratiche.

La comunicazione intorno alle iniziative avverrebbe all'interno dei comitati di esperti, per invitarli a partecipare alla crescita di competenze dell'isola e a usufruire nel contempo delle ricerche effettuate in precedenza.

Questi centri di innovazione potrebbero inoltre includere aree a destinazione ricettiva, sale riunioni e locali espositivi, anch'essi messi a servizio del lavoro di comunicazione su questo nuovo turismo. Questi spazi potrebbero inoltre rivolgersi a professionisti di altri campi in cerca di destinazioni originali per i loro convegni.

SCANSIONE TEMPORALE

- 1/ Censire i saperi locali
- 2/ Partire dalla creazione di un centro di ricerca
- 3/ Comunicare presso esperti in ambito internazionale



IMPULSO

UE: Utilizzare gli strumenti dell'UE per la ricerca

REGIONE: Politica di innovazione incentrata su Lampedusa

PRIVATO: Comunicare su una nuova forma di turismo

INTERAZIONI

Sinergia con la ricerca d'eccellenza della filiera del mare.

Integrazione spaziale col polo di ricerca terrestre e marina

COMPLETARE L'OFFERTA BALNEARE

Distribuire il turismo nel tempo e nello spazio & comunicare sulla varietà dei pregi dell'isola

DEV.1e

Dimensione spaziale: rete

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale

globale

Dimensione temporale: lungo termine



Impulso : regionale, UE & privato



Possibili interazioni:

AME.4a / AME.4b

La proposta è quella di sviluppare attività sportive basate sulle risorse naturali dell'isola come il vento, il mare e la biodiversità. In tal modo si supererebbe la concentrazione del turismo sulle spiagge meridionali nel periodo tra giugno e settembre e l'economia sarebbe più resiliente.

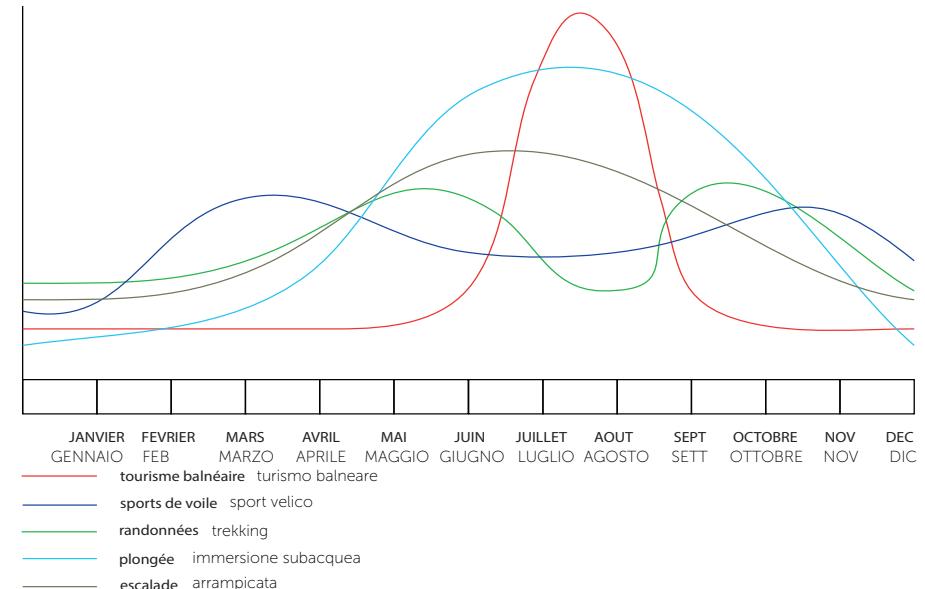
ATTUAZIONE

Si tratterebbe insomma di sviluppare attività legate alla vela, all'immersione subacquea o al trekking (a piedi o in bicicletta), più distribuite nel tempo e nello spazio. Un'offerta variegata che attirerebbe un più ampio target, dando così modo ai lampedusani di lavorare per un periodo più esteso e di essere meno dipendenti dal turismo balneare, altamente stagionale e in via di diminuzione. Suggeriremmo inoltre delle attività che rispettino il carattere naturale dell'isola valorizzando le risorse di cui dispone e la natura virtuosa di altre attività economiche che ci piacerebbe veder sviluppare.

Occorrerebbe innanzitutto mettere in rete le iniziative locali come i centri subacquei, per poi portare, a lungo termine, queste attività verso una diversificazione, tramite investimenti esterni e/o formazione. Proponiamo quindi di creare nuove infrastrutture per la pratica di sport come l'arrampicata o il trekking. Occorre inoltre pensare ai luoghi in cui impiantare queste attività. Anche la Regione avrà una funzione nella comunicazione, in particolare nella ricerca di canali di diffusione tramite enti turistici privati.

SCANSIONE TEMPORALE

- 1/ Valorizzare e rafforzare
- 2/ Comunicare e formare
- 3/ Importare e adattare



IMPULSO

- Comunale: primo impulso tramite l'ufficio turistico :
 - piattaforma di collegamento delle iniziative
 - il sostegno alla ristrutturazione dei locali e alla formazione
- Regionale: integrazione in rete delle isole che propongono lo stesso tipo di attività.

INTERAZIONI

- Collocare queste attività nei luoghi di incontro terra/mare
- Organizzare la rete dei percorsi tra i Landmark. Pensare i luoghi dell'ospitalità e i locali adibiti alle attività in funzione dei limiti all'edificabilità del settore occidentale dell'isola.

2. ENERGIA RINNOVABILE DOMESTICA

DEV.

Nell'ambito di una strategia globale di sviluppo economico fondato su un nuovo equilibrio, meno dipendente dal turismo di massa stagionale, e su un nuovo rapporto con la qualità ambientale dell'isola, ci pare fondamentale il nodo dell'energia.

SITUAZIONE ENERGETICA ATTUALE: DIPENDENZA DAL PETROLIO E RISORSE NATURALI INUTILIZZATE

Attualmente Lampedusa è del tutto autonoma nella produzione di energia grazie alla centrale elettrica a nafta che fornisce elettricità a tutta l'isola. Lo studio realizzato nel marzo 2015 da Salvatore Di Dio evidenzia che questa dipendenza dal petrolio ha un costo elevato di produzione e di trasporto.

Il sistema attuale non ci sembra né sostenibile né ottimale, in contrasto con la strategia da noi proposta di un miglioramento della qualità ecologica dell'isola che contribuisca in particolare alla diversificazione del turismo e a fare di Lampedusa un laboratorio di qualità ambientale.

VERSO LO SVILUPPO DI UNA RETE DI ENERGIE RINNOVABILI DOMESTICHE, SOLARI E EOLICHE

In virtù delle sue risorse naturali costituite dal vento e da un soleggiamento tra i più elevati d'Italia, riteniamo che l'installazione di impianti solari e eolici contribuirebbe a migliorare la resilienza dell'isola e la sua qualità ambientale.

Il progetto di diversificazione delle fonti di energia dell'isola sarà basato sulla costituzione di una rete di energie rinnovabili domestiche che sfruttino il potenziale del vento e del sole.

La scelta di non creare ambiti destinati alla produzione di energia è dovuta alla volontà di non snaturare il paesaggio isolano. Lo sviluppo della produzione domestica potrà inoltre essere un'occasione per intervenire sul costruito e sulla qualità dell'accoglienza turistica.

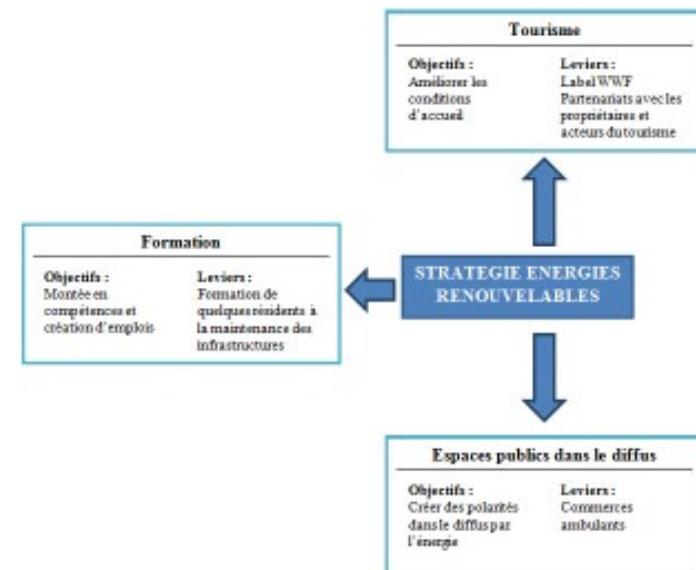
UN IMPULSO LOCALE PER UN NUOVO EQUILIBRIO ECONOMICO ED ECOLOGICO

Pur avendo funzionato nel resto d'Italia, a Lampedusa il programma «Conto Energia Fotovoltaico» non è riuscito a innescare una dinamica, perché gli abitanti dell'isola non dispongono dei mezzi finanziari per anticipare l'investimento.

Ci pare quindi necessario istituire un fondo di avviamento che fornisca il capitale necessario allo sviluppo di un sistema di produzione domestica. Questo contributo sarà erogato solo in presenza di un'attività formale, e potrà costituire un criterio per l'attribuzione di un marchio di accoglienza turistica di eccellenza ambientale.

A sostegno di questo piano energetico potrà intervenire un'iniziativa pubblica di creazione di spazi pubblici dedicati all'energia nell'insediamento diffuso dell'isola. Una volta raggiunta la massa critica di impianti installati, un incremento delle competenze relative alla loro manutenzione darà luogo a opportunità di formazione e di occupazione per alcuni lampedusani.

Il rinnovo della produzione energetica di Lampedusa sarà parte del nuovo equilibrio economico ed ecologico dell'isola.



PRODUZIONE DOMESTICA

Adottare un'impostazione di sviluppo sostenibile / Puntare su un turismo di alto livello

DEV.2a

Spatialité : réseau/stratégie

Temporalité : moyen/long terme

Impulsion : locale/régionale

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale

globale



Possibili interazioni:

DEV.1 / DEV.1c
MIG.1c

OBBIETTIVI

- Ridurre la dipendenza dell'isola dalle condizioni meteorologiche (scarico della nafta impossibile in presenza di venti forti) e accrescerne la resilienza.
- Gestire l'incremento dei bisogni energetici nei periodi di alta stagione turistica
- Adottare un'impostazione di sviluppo sostenibile
- Migliorare le condizioni di ricettività e delle attività turistica puntando su un turismo di alto livello, in correlazione con la sua diversificazione (Cfr. DEV.ECO_I / Per un'economia turistica permanente).
- Contribuire al passaggio dall'economia informale all'economia formale.

PRINCIPIO

- Sviluppare un sistema di produzione domestica di energia rinnovabile (eolica, solare) per una progressiva riduzione del ricorso alla centrale a nafta, in un primo tempo per le attività economiche, poi per le abitazioni private.
- In un terzo tempo si potrà pensare a puntare al 100% di rinnovabili, previa elaborazione di una soluzione tecnica per lo stoccaggio dell'energia e/o avvio di una produzione complementare geotermica (sfruttando l'acqua del mare) o mareomotrice.

MODALITÀ

- Fare leva sull'attività turistica per avviare l'adozione del SEAP (Action Plan for Sustainable Energy) in tutti i settori di attività e per le abitazioni private.
- Coinvolgere i lampedusani nel processo di trasformazione del sistema di produzione energetica dell'isola (Cfr. DEV.ECO_II_C / Fondo di avviamento).

RISORSE DA MOBILITARE

- Fondo di iniziativa locale per l'avvio dell'installazione degli impianti (Cf. DEV.ECO_II_C / Fondo di avviamento).
- Competenze tecniche esterne per i primi impianti e per lanciare la crescita di competenze.
- Strumenti regolamentari di incentivo: fiscale, finanziario e urbanistico.

MISE EN ŒUVRE

Fase 1: valutazione e predisposizione degli strumenti

- Valutazione tecnica del potenziale impiantabile (vento, sole, valutazione tecnica delle infrastrutture elettriche esistenti).
- Istituzione di un fondo locale di avviamento per la sovvenzione preliminare all'installazione di impianti eolici e pannelli solari domestici (Cfr. DEV.ECO_II_C / Fondo di avviamento).
- Elaborazione di strumenti regolamentari di incentivo, comprendenti nuove misure per ristrutturazioni e ampliamenti inserite negli strumenti urbanistici.

Fase 2: Sensibilizzazione, partenariato tra gli attori locali e installazione

- Campagna informativa sui vantaggi economici e sensibilizzazione alla tematica delle energie rinnovabili.
- Programma di incentivi volti all'emersione delle attività informali in cambio della concessione di un finanziamento (Cfr. DEV.ECO_II_C / Fondo di avviamento)
- Rifacimento della rete elettrica pubblica e ristrutturazione dell'abitato privato (innescata dalla necessità di una certa qualità delle infrastrutture elettriche).
- Installazione degli impianti comunali di produzione per i bisogni energetici di edifici e servizi pubblici.
- Installazione di una massa critica di impianti sufficiente ad innescare l'avvio di interventi di formazione (Cfr. MIG_I_C / Formarsi all'accoglienza).

Fase 3: Creazione di un marchio di qualità, sviluppo della rete di produzione e ampliamento delle funzioni

- Creazione di un marchio «accoglienza turistica di eccellenza» che comprenda criteri energetici e ambientali.
- Estensione al settore privato del dispositivo, subordinato alla dichiarazione all'amministrazione fiscale delle abitazioni per cui viene richiesto.
- Approntamento di strumenti di produzione di dimensioni ridotte, per soddisfare «bisogni limitati» (alimentazione di lampioni, segnali stradali luminosi...).

L'ENERGIA COME MOTORE DI ORGANIZZAZIONE

Sviluppare dei settori urbanizzabili nel diffuso creando delle polarità basate sulla energia

DEV.2b

Dimensione spaziale: rete/strategia

Dimensione temporale: lungo termine

Impulso : locale

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale

globale



Possibili interazioni:

MIG.1c

PRINCIPIO

- Definire una strategia di sviluppo del territorio attraverso l'energia.
- Creare micro-centralità facendo leva sulla produzione energetica: polarizzare l'urbanizzazione diffusa aggregando le contrade intorno a spazi pubblici.

MOTIVAZIONI

- L'energia costituisce per l'isola una grossa voce di spesa. L'unica fonte di energia è il diesel, che ha la particolarità di essere costoso e di nuocere all'ambiente tramite la produzione di polveri sottili. È necessario un nuovo modello.
- L'energia potrebbe costituire un nuovo fattore di attrattività per le zone trascurate e degradate.
- Gli impianti elettrici dell'isola sono vecchi, è necessaria una modernizzazione. Da un lato, il passaggio all'installazione di nuove infrastrutture di rete consentirà di ridurre le dispersioni energetiche, dall'altro i molti futuri impianti di produzione energetica (eoliche e pannelli fotovoltaici) dovranno essere collegati a questa rete infrastrutturale.

OBIETTIVI

- Sviluppare settori urbanizzabili nell'edificato diffuso creando delle polarità: l'infrastruttura contribuirà a innescare l'attrattività.
- Individuare ambiti adeguati per le edificazioni future, attorno a un micro-polo di attrazione. Nello spazio pubblico verranno insediati servizi di produzione energetica destinati all'alimentazione della contrada.
- Valorizzare terreni non edificabili tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici o eoliche «da tetto».
- Creare posti di lavoro legati all'installazione e alla manutenzione dei suddetti pannelli o eoliche

ATTUAZIONE

Fase 1: Valutazione tecnica e predisposizione degli strumenti

- Valutazione tecnica del potenziale installabile (capacità di produzione: vento, sole; valutazione tecnica delle infrastrutture elettriche esistenti; pertinenza della scelta della localizzazione degli impianti: paesaggio, terreni disponibili, costruito esistente).
- Scelta tra eolico e fotovoltaico in funzione del sito prescelto: l'eolico richiede una superficie minore ma è più difficilmente integrabile nel paesaggio. I pannelli fotovoltaici esigono più spazio, necessitano di una manutenzione particolare per via della salinità dei venti marini, ma è più facile integrarli nel paesaggio.
- Elaborazione di strumenti regolamentari di incentivo: inserimento negli strumenti urbanistici di nuove misure per ristrutturazioni e ampliamenti.
- Intervento sul fondiario: creazione di un ente preposto alla regolamentazione del settore e/o una Agenzia di iniziativa fondiaria per l'isola.

Fase 2: Sensibilizzazione, partenariato tra gli attori locali e installazione

- Campagna informativa sui vantaggi economici, umani e urbani e sensibilizzazione alla questione delle energie rinnovabili.
- Rifacimento della rete elettrica pubblica e ristrutturazione dell'abitato privato (innescata dalla necessità di una certa qualità delle infrastrutture elettriche).
- Installazione degli impianti comunali di produzione negli spazi pubblici di micro-centralità (intervento esemplare). Questi impianti possono assumere diverse forme: pensiline a sostegno di pannelli solari sotto le quali ospitare attività commerciali ambulanti, oppure piazze su cui impiantare eoliche impianti eolici collegate ad una colonnina elettrica cui le attività possano allacciarsi.
- Insediamento delle nuove costruzioni prioritariamente negli ambiti,

FONDO DI AVVIAMENTO

Definire una strategia per l'istituzione di un fondo di avviamento locale

DEV.2c

Dimensione spaziale: strategia

Dimensione temporale: lungo termine

Impulso : locale

Risorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale

globale



Possibili interazioni:

AME.1 / AME.2 / AME.3

CRITERI DI ATTRIBUZIONE

Definire una strategia di istituzione di un fondo di avviamento locale a complemento del piano nazionale/regionale esistente per lo sviluppo delle energie rinnovabili (credito d'imposta del 50%).

Attribuire al Comune la competenza sul finanziamento.

MOTIVAZIONI

- Gli abitanti sono in grado di prendere iniziative che si inseriscono nello sviluppo economico e sociale del loro quartiere e quindi dell'isola. L'obiettivo è quindi l'avvio del progetto in collaborazione con gli abitanti.
- Dal momento che il credito di imposta riguarda esclusivamente il termico e il fotovoltaico, il fondo potrà intervenire in particolar modo a sostegno delle iniziative legate agli impianti eolici domestici urbani (di tetto o su pali di altezza contenuta).

OBIETTIVI:

- Favorire il coinvolgimento degli abitanti nella trasformazione del tipo di produzione di energia sull'isola. Passare da un consumo di nafta al 100% a un consumo di energie rinnovabili tendente al 100%.
- Promuovere le capacità collettive e individuali di elaborazione di progetti mobilitando le risorse finanziarie a livello locale prima della realizzazione del progetto.
- Intensificare i rapporti tra associazioni e abitanti.
- Sviluppare la capacità del Comune di rispondere rapidamente a iniziative locali degli abitanti e quindi aumentare la sua reattività a fronte di una loro volontà di partecipazione.
- Favorire l'emergere di organizzazioni di abitanti.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE

- Attribuire i finanziamenti a attori economici, abitanti e/o associazioni formate da più abitanti.
- Ampliare il campo delle iniziative ammesse a ricevere sovvenzioni purché caratterizzate dal ricorso ad energie rinnovabili: pannelli fotovoltaici, eoliche o altro. Il fondo è aperto anche alla formazione e all'informazione.
- Limitare gli abusi: finalità del fondo non può essere il finanziamento delle spese correnti di un'associazione, per ottenere il finanziamento è necessario un ampio coinvolgimento degli abitanti.

MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE

- Le domande dovranno essere presentate al Comune che emetterà parere favorevole o meno. La richiesta dovrà essere corredata da obiettivi, descrizione del progetto e bilancio preventivo dell'intervento.
- Il contributo del fondo potrà coprire fino all'80% dell'investimento con un tetto di 2.000 euro, salvo progetti eccezionali. Gli altri contributi proverranno dagli utenti, dalle associazioni e da altri soggetti finanziari.

VALUTAZIONE

- Realizzazione di una valutazione a un anno dal lancio del progetto per quantificare l'evoluzione dell'utilizzo di energie rinnovabili e il valore aggiunto derivante dal mancato consumo di nafta.

3. SVILUPPARE LA FILIERA DEL MARE DI LAMPEDUSA

DEV.

Per strutturare un modello economico che punti a ridurre le dipendenze nei confronti dell'esterno proponiamo di sviluppare il potenziale marittimo dell'isola. Il mare è infatti una risorsa con una forte portata economica. La valorizzazione di questa ricchezza è un volano in grado di attivare il dinamismo locale, creando posti di lavoro e generando redditi costanti per gli isolani attivi.

UNA RICCHEZZA SENSIBILE

Attualmente l'influenza delle condizioni meteorologiche sulle attività di pesca, la dipendenza dalla domanda esterna per lo smaltimento degli stock di pesce, la concorrenza con flotte straniere, la stessa mono-attività dei pescatori lampedusani rendono questo settore sempre più precario e instabile. Questa dipendenza della pesca rispetto a forze esterne è accentuata dalla sua specializzazione su pochi tipi di pesce e soprattutto dalla sua settorializzazione su attività primarie.

LA STRUTTURAZIONE DI UNA FILIERA DEL MARE A LAMPEDUSA

Per stabilizzare l'attività legata al mare e svilupparne tutte le potenzialità occorre ritessere una filiera del mare a Lampedusa, passando da una semplice attività di pesca alla strutturazione di una catena produttiva locale che sia da un lato più completa, in cui il pesce faccia da supporto ad attività secondarie e terziarie, dall'altro integrata, con la creazione di un ecosistema economico in cui imprese locali partecipino alla filiera produttiva per distribuirsi i benefici indotti.

UN'OPERAZIONE LOCALE E MULTI-PARTENARIALE

Per strutturare la filiera del mare occorre procedere lungo due assi. La nostra proposta è la diversificazione delle attività legate al mare stimolando una pesca sostenibile a forte valore aggiunto, recuperando le attività di trasformazione del pesce e sviluppando un polo di ricerca sui metodi di pesca virtuosa. È inoltre opportuno superare la frammentazione dell'attività marittima per inserirsi in una pratica di economia circolare, creando un Consorzio del Litorale che metta in rete gli attori che interagiscono intorno alla nuova filiera del mare.

Una filiera che col tempo consentirà di stabilizzare le attività derivanti dalla pesca, ma soprattutto di ridurre l'impatto delle dipendenze rispetto agli spazi economici esterni, di cui Lampedusa non rappresenterebbe più un semplice anello, configurandosi come un'entità a sé. La filiera del mare insomma opera un rinnovamento dell'immagine del territorio, inserendosi più globalmente in una strategia economica di un'isola che punta a riaffermare il passaggio dalla dipendenza alla complementarità.

DIVERSIFICARE LE ATTIVITÀ LEGATE AI PRODOTTI DEL MARE

Rilanciare un'attività locale posizionandosi su un nuovo mercato

DEV.3a

Dimensione spaziale: rete & strategia

Dimensione temporale: breve e medio termine

Impulso : locale

Risorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale



globale



Possibili interazioni:

AME.1a / AME.3a / AME.3b

STRATEGIA

Strutturare una filiera completa per intercettare valore aggiunto

Valorizzare una produzione ultra-locale strutturando una filiera del mare di eccellenza. Questa produzione identificabile è parte di un marketing territoriale vantaggioso su scala locale e sovra-regionale e si basa su una piccola produzione a forte valore aggiunto in grado di adattarsi ai differenti cicli.

LEVE DI INTERVENTO

La qualità del prodotto: Costruire un'attività sostenibile

Pensare a una complementarietà tra pesca e itticoltura per garantire un'attività lungo l'intero corso dell'anno e favorire una pesca sostenibile. Una sostenibilità fondata su tre dimensioni: Quali i materiali usati? Quali i metodi adottati? Quali le risorse mobilitate?

La trasformazione del prodotto: Riattivare il conservificio

Diversificare i tipi di conserve (tipi di pesce, varietà di preparazioni) e i tipi di commercializzazione (esportazione, vendita locale, vendita online...)

L'innovazione nella produzione: Diventare un territorio esemplare

Mettere in relazione gli attori della produzione e gli attori della ricerca intorno a un territorio salvaguardato. La filiera del mare diventa uno strumento di sperimentazione e di sviluppo di metodi virtuosi al servizio della sostenibilità della pesca, portando avanti la dinamica avviata/ stimolata dalla creazione della riserva naturale.

IMPULSO

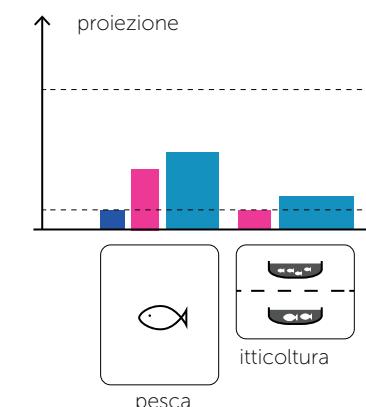
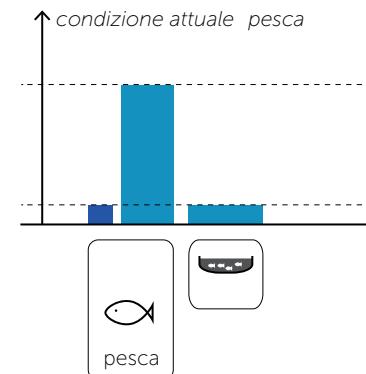
L'Associazione locale dei pescatori e il Consorzio Pescatori

LOCALIZZAZIONE

Produzione: Vecchio conservificio, impianto di itticoltura, porto

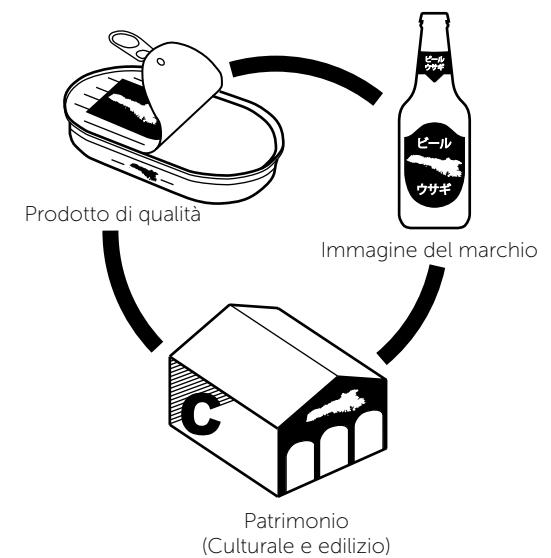
Commercializzazione: mercato del pesce, commercio ambulante, ristorazione, web

DIVERSIFICAZIONE DEGLI SBOCCHI



- Consumo locale
- Conservificio
- Esportazione

IL CIRCOLO VIRTUOSO DELLA QUALITÀ



Produit qualitatif :
Référence de la Conserverie de la Belle-Iloise en Bretagne



SUPERARE LA FRAMMENTAZIONE DEI SETTORI, AGGREGARE GLI ATTORI

Catalizzare le risorse per creare una forza locale e distribuirne i benefici

DEV.3b

Dimensione spaziale: rete

Dimensione temporale: medio termine

Impulso : locale

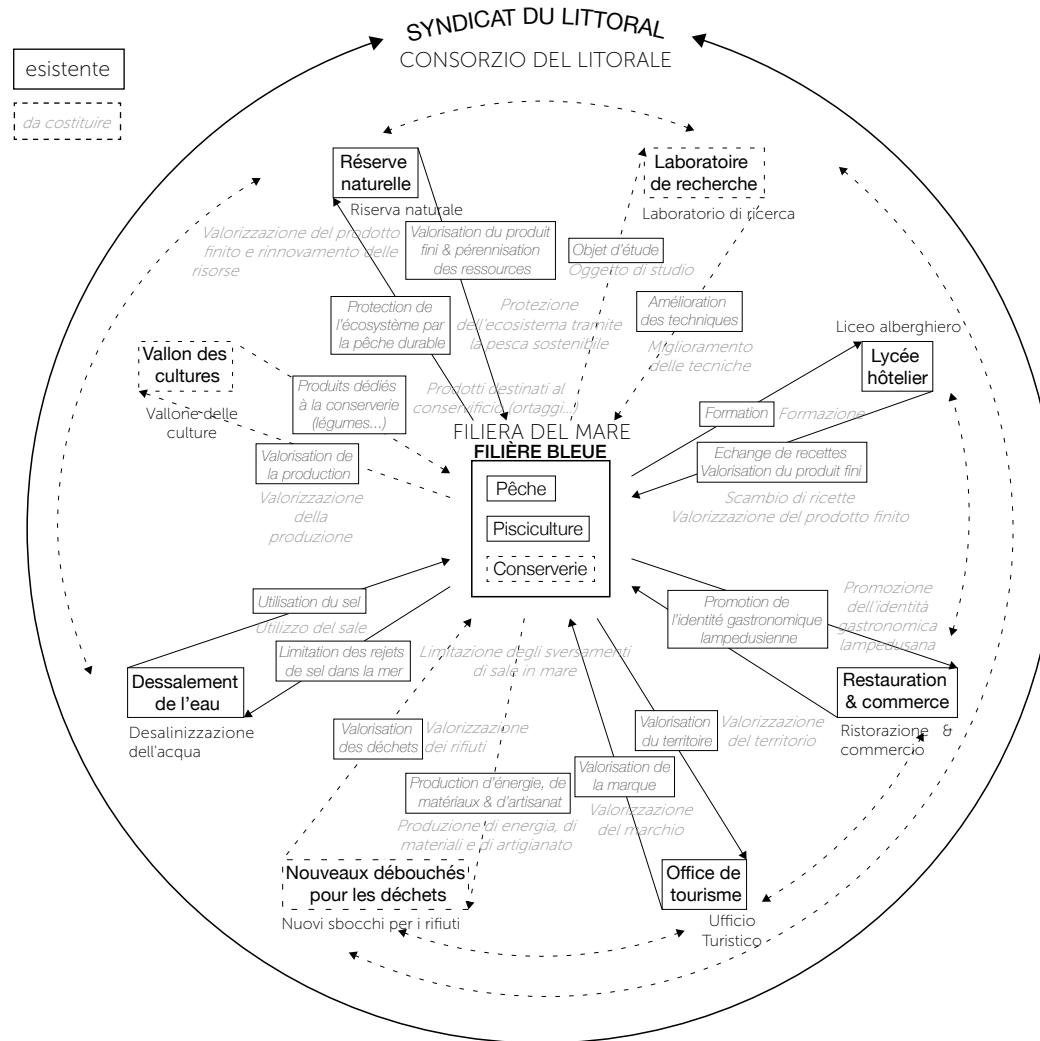
Risorse :
umane
cognitive
finanziarie

locale globale

Possibili interazioni:

DEV.1a

AME.1a / AME.2b / AME.3b



IMPULSO

Attori locali (Comune di Lampedusa e Linosa, Consorzio Pescatori, Conservificio de Lampedusa, Itticoltura) [Comune di Lampedusa e Linosa, perché comprende le due isole, oltre allo scoglio di Lampione]

STRATEGIA

I prodotti del mare quali supporto all'attivazione di una sinergia tra i principali attori del settore e le loro azioni.

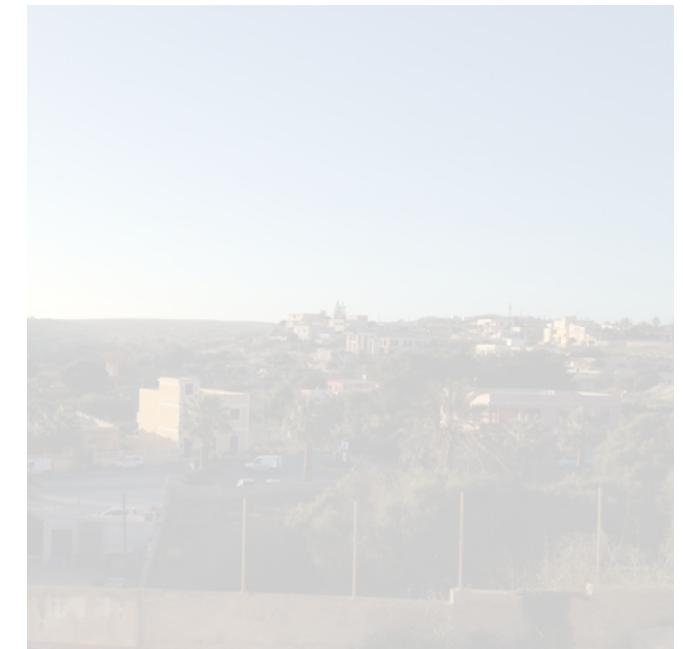
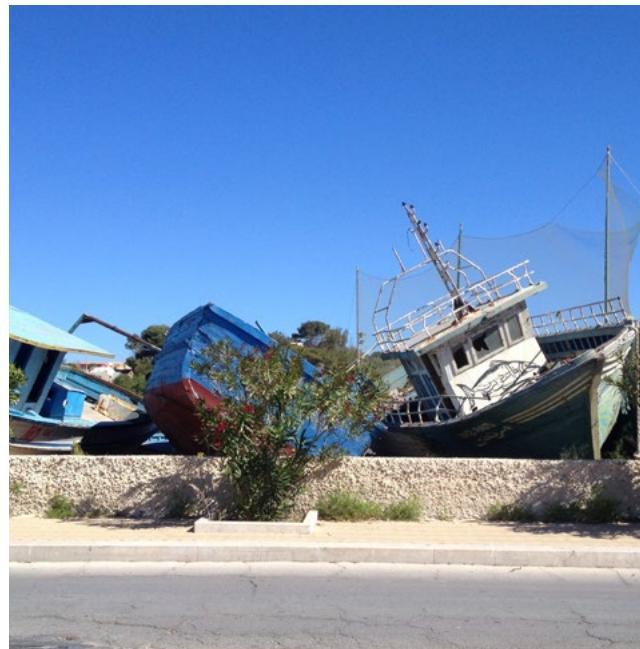
La sinergia è strutturata attorno a tre poli:

- Protezione dell'ambiente naturale
- Produzione circolare
- Ricerca, sperimentazione, formazione

LEVE DI INTERVENTO

- Costituzione del «Consorzio del Litorale»
- Governance del Consorzio: Comune di Lampedusa e Linosa / Ufficio Turistico di Lampedusa / Consorzio pescatori / Conservificio di Lampedusa / Itticoltura / Rappresentanti dei commercianti
- Localizzazione: «Mercato del pesce »

ISOLA E MIGRANTI



LAVORARE SULLE CONVERGENZE

La questione migratoria è alla base dell'identità contemporanea di Lampedusa. Per le sue dimensioni e per l'intensità dei flussi, viene a destabilizzare l'equilibrio dell'isola. Ne nasce l'incontro tra i bisogni di popolazioni diverse: migranti, abitanti, turisti e lavoratori temporanei legati alla gestione delle migrazioni. Questi ultimi operano nel settore medico o logistico, ma incidono anche sugli aspetti culturali e educativi. Si tratta quindi di trovare, al di là degli spazi di vita esistenti, nuove forme di accoglienza, di incontro e confronto in cui poter dare una risposta a questi interessi comuni. Il progetto Isola e migranti: superare l'emergenza potenziando le sinergie è articolato intorno a due intenti.

Da un lato, si tratterà di affrontare la questione dell'emergenza, giustificata dalla peculiare situazione geografica e migratoria di Lampedusa.

Dall'altro, il progetto traduce l'ambizione di un intervento più globale e protratto nel tempo, fondato sul potenziamento di una sinergia sociale e istituzionale che valorizzi le interazioni. Le diverse popolazioni presenti verranno quindi messe a contatto all'interno di vari luoghi o eventi aggreganti. Tuttavia, dal momento che in bassa stagione già esiste, in varie forme, una coabitazione tra popolazione migrante e popolazione locale, ci pare pertinente per la realizzazione del progetto prevedere questo scambio lungo tutto l'arco dell'anno.

Questa sinergia ambisce inoltre a coinvolgere gli attori e i territori considerati (locali, regionali, europei) in una logica di rete, tessendo relazioni che consentirebbero di garantire coerenza e continuità all'aiuto ai percorsi migratori, conferendo a Lampedusa un'autentica posizione di soglia di ingresso di Europa. Ne deriverebbe inoltre un impulso allo sviluppo locale sanitario e culturale per gli abitanti. Infine, grazie a queste relazioni, Lampedusa troverebbe posto in un insieme più vasto di trasferimento di saperi. Da cerniera dell'Europa, Lampedusa deve diventare lo spazio in cui è possibile contemporaneamente nascere sull'isola in infrastrutture decorose e nascere, come migranti, all'Europa. Un modello che offrirebbe all'Europa un'opportunità di reinventare se stessa nella questione delle migrazioni.

FONDAMENTALI SOCIO-SANITARI

Affrontare [unitariamente] l'emergenza sanitaria dei migranti e degli abitanti

MIG.1a

Dimensione spaziale: puntuale

Dimensione temporale: breve termine

Impulso : locale/regionale/UE

Riorse : locale globale

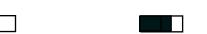
umane



cognitive



finanziarie



Fornire sostegno psicologico e creare un'apposita struttura di accoglienza

SITUAZIONE ATTUALE

Mentre la regolamentazione che presiede al funzionamento degli hotspot impone una presa in carico specifica delle popolazioni vulnerabili, il centro di accoglienza di Lampedusa non propone ancora un percorso dedicato a questi soggetti. Donne e bambini sono alloggiati insieme agli uomini adulti, non usufruiscono di nessun accompagnamento psicologico in caso di traumi e non hanno a disposizione servizi di ascolto.

Anche per i lampedusani non esiste un centro sociale cui rivolgersi per un accompagnamento.

PROPOSTA

Per predisporre un'accoglienza specifica e di qualità per le donne e i bambini migranti, proponiamo una parziale esternalizzazione del loro percorso, con la creazione di uno spazio riservato di prima accoglienza, di ascolto e di accompagnamento psicologico esterno all'hotspot. Questa struttura garantirebbe a questi primo-arrivanti un percorso più protetto, fornendo un aiuto più adeguato al loro vissuto, e potrebbe inoltre fungere da centro sociale per i residenti dell'isola.

Ripensare lo sbarco

SITUAZIONE ATTUALE

Il molo su cui sbarcano i migranti nel porto di Lampedusa è caratterizzato dal degrado e dall'inadeguatezza alle prime necessità di chi arriva. Troppo stretto in caso di arrivi massicci, non dispone di ripari né di servizi igienici. Non v'è nulla, inoltre, che permetta di separare i vivi dai morti. Ne consegue che l'arrivo dei migranti è particolarmente penoso, tanto più che la permanenza sul molo può protrarsi a lungo: infatti, è al momento dell'arrivo che i migranti vengono smistati verso il Centro o verso l'ospedale a seconda delle loro condizioni di salute.

PROPOSTA

Proponiamo quindi di approntare una zona di attesa adeguata, che dovrebbe comprendere tre settori distinti: sanitario, funerario e amministrativo. Una particolare attenzione dev'essere dedicata alla logistica predisposta per i defunti, per attenuare il trauma dei sopravvissuti e consentire un trattamento dignitoso ai corpi dei morti.

Garantire le cure di prima necessità

SITUAZIONE ATTUALE

Sull'isola non esiste un servizio di maternità, per le cure ginecologiche specialistiche le lampedusane devono recarsi sul continente. Tuttavia, molte donne migranti arrivano a Lampedusa incinte e necessitano inoltre di una presa in carico urgente. Più in generale, abbiamo identificato un bisogno di presidi sanitari più completi per gli abitanti.

PROPOSTA

La popolazione di Lampedusa – 6.000 abitanti – non è tale da rendere sostenibile la creazione di un centro ospedaliero di grandi dimensioni, appare dunque necessario considerare in modo integrato i bisogni degli abitanti, dei migranti e dei turisti per sviluppare l'offerta di assistenza sanitaria. In questa prospettiva appaiono adeguati l'apertura di una maternità e il potenziamento del Poliambulatorio esistente, tramite una struttura permanente che potrebbe modulare stagionalmente i servizi proposti per rispondere alle variazioni dei flussi delle popolazioni utenti. I mesi estivi infatti, per l'afflusso di turisti e di migranti, costituiscono dei picchi in cui occorre poter aumentare la capacità di offerta di assistenza medica.



Poliambulatorio di Lampedusa: potenzialità di ampliamento

CONDIVISIONI CULTURALI NEL QUOTIDIANO

Consolidare spazi di coabitazione

MIG.1b

Dimensione spaziale: puntuale

Dimensione temporale: breve termine

Impulso : locale

Riorse :	locale	globale
umane		
cognitive		
finanziarie		

Occupare il tempo coabitando

SITUAZIONE ATTUALE

In alcuni spazi pubblici esiste una compresenza tra utenze diverse (abitanti dell'isola, migranti, lavoratori e turisti). Abbiamo registrato questa compresenza sulla spiaggia Guitgia, su tutta la via Roma (specialmente nei bar, nelle piazze e sulle panchine) e al campo da calcio «Orazio Arena». Per tutte queste popolazioni nel loro insieme emerge una problematica: l'occupazione del tempo libero. Abbiamo identificato un tema, quello della «noia»: momenti di incertezza per la popolazione migrante in attesa o mancanza di occupazioni per gli abitanti di tutte le generazioni. Se le loro vite quotidiane sono radicalmente diverse, c'è invece una convergenza negli utilizzi e nelle pratiche degli spazi.

PROPOSTE

Il nostro obiettivo è la valorizzazione di questa coabitazione già esistente. Per raggiungerlo, proponiamo un luogo pubblico aggregante e aperto a tutti. Uno spazio che risponda, in primo luogo, ai bisogni dei lampedusani, ovvero divertimento, ricreazione, cultura. In sintesi: occupazione del tempo libero. Uno spazio che aggrega e consolida l'attività associativa dell'isola (Ibby Italia, Migrantes, Legambiente, Terra, Alternativa Giovani...); che scandisca la vita quotidiana di tutte le popolazioni proponendo:

- Per bambini e adolescenti, attività ricreative adatte all'età (musica, pittura, giochi, sport collettivi, animazioni culturali);
- Per giovani e adulti, connessione internet gratuita e aperta a tutti, uno spazio-biblioteca, una mensa comunale e altri spazi destinati a uso libero;
- Per gli anziani, attività adeguate lungo tutto l'arco dell'anno.

Questo luogo potrebbe essere situato vicino al centro dell'abitato e in prossimità del centro di accoglienza per i migranti; in definitiva, renderebbe possibile la compresenza senza costringere all'incontro.

Creare eventi

SITUAZIONE ATTUALE

L'isola è dipendente dalla stagionalità; in bassa stagione accusa un dinamismo ridotto, durante i mesi estivi è sottoposta a notevoli flussi turistici. Nel quotidiano, mancano luoghi ed eventi destinati al divertimento dei lampedusani.

PROPOSTE

Il nostro intervento è strutturato lungo due assi:

- Organizzazione di eventi puntuali e disseminati su tutta l'area abitata dell'isola, che favorirebbero una maggiore appropriazione da parte delle varie popolazioni dei luoghi che già frequentano.
- Sviluppo di eventi settimanali, il cui carattere ricorrente favorirebbe una comunicazione basata sul «passaparola» e l'instaurazione di abitudini.

Gli eventi sono concepiti come opportunità di condivisione. La loro programmazione riflette la diversità presente a Lampedusa valorizzando le varie culture.

Questa nuova offerta potrebbe essere legata al nuovo spazio pubblico proposto in precedenza e darebbe luogo a una collaborazione tra attori associativi e istituzionali tramite il partenariato.

CONDIVISIONI CULTURALI NEL QUOTIDIANO

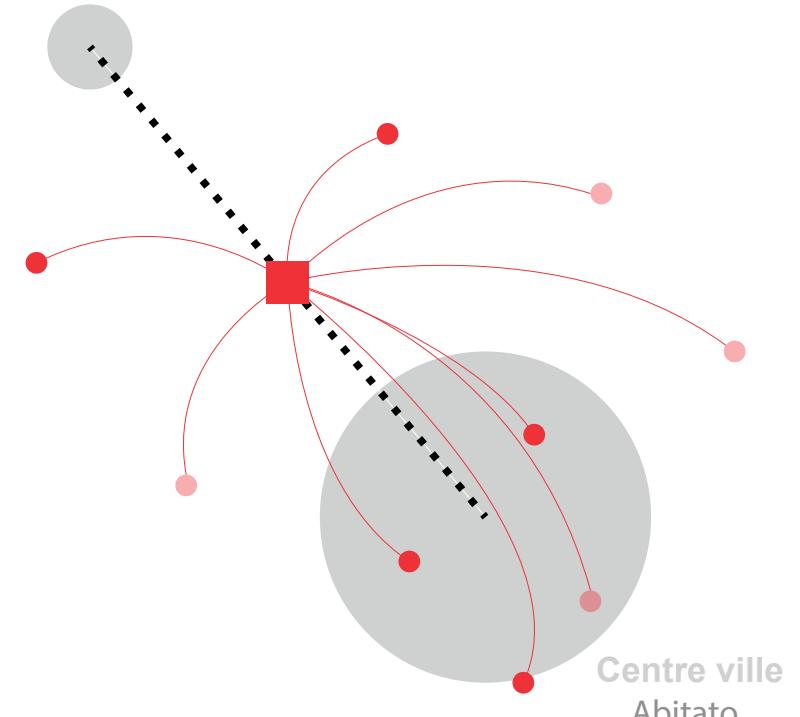
Consolidare spazi di coabitazione

MIG.1b



L'IBBY Library

Hotspot



■ Spazio pubblico

● Evento settimanale

● Evento puntuale

FORMARSI ALL'ACCOGLIENZA

Adeguare l'offerta formativa ai bisogni locali

MIG.1c

Dimensione spaziale: rete

Dimensione temporale: lungo termine

Impulso : locale

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale

globale



Possibili interazioni:

DEV.3

Proporre una formazione che risponda ai bisogni del territorio

SITUAZIONE ATTUALE

Al termine dell'istruzione obbligatoria, per i giovani non esiste alcuna formazione superiore eccetto una scuola alberghiera e un liceo; che desidera compiere studi superiori deve recarsi in Sicilia o sul continente. Questa mancanza di formazioni provoca una desertificazione dell'isola per quanto riguarda la fascia tra i 18 e i 25 anni. Inoltre, le formazioni che questi giovani seguono fuori dall'isola non necessariamente forniscono la possibilità di trovare lavoro a Lampedusa, nonostante i bisogni esistenti legati alle migrazioni. Le funzioni legate all'accoglienza attualmente sono esercitate da addetti esterni all'isola. Si registra quindi un paradosso tra il gran numero di lavoratori esterni e il modesto tasso di occupazione degli abitanti di Lampedusa in questi campi.

PROPOSTA

Noi proponiamo la creazione di un'offerta formativa integrata legata ai mestieri dell'accoglienza, che consenta contemporaneamente di ovviare all'assenza di un'offerta di formazione superiore sull'isola e di mantenere i giovani sul posto, ma anche di rispondere ai bisogni dei lavoratori dell'accoglienza rispetto alle sfide migratoria e turistica. Quest'offerta è strutturata in tre tempi::

- Accoglienza dei migranti: formazione ai mestieri del sociale (assistente sociale, mediatore socio-culturale, educatore, psicologo, gestione logistica degli arrivi...).

-Accoglienza turistica: formazioni legate alle attività alberghiere e alla gastronomia, in una prospettiva di valorizzazione delle risorse locali.

- Contributo alla creazione di una vera rete professionale intorno alle

specificità dell'isola (migrazioni, turismo, pesca...) stimolando una dinamica di scambio di esperienze tra operatori dei vari settori.

Fare di Lampedusa una fucina di competenze all'interno di una rete di conoscenza europea

SITUAZIONE ATTUALE

Lampedusa attira molti attori esterni che vengono a fornire vari tipi di assistenza. Questi attori, diversi per obiettivi e missioni, non sempre lavorano in sinergia e spesso compiono interventi puntuali e non coordinati. Manca anche, talvolta, lo scambio di informazioni.

PROPOSTA

Sfruttare la situazione eccezionale dell'isola per farne un luogo di interazione (fisica e digitale) tra attori diversi (ricercatori, giornalisti, associazioni locali, militanti...) che punti all'integrazione in una rete europea di scambi di conoscenze. In quest'ottica, Lampedusa potrebbe così diventare un laboratorio di idee di respiro europeo sulle tematiche migratorie.

FORMARSI ALL'ACCOGLIENZA

Adeguare l'offerta formativa ai bisogni locali

MIG.1c

Constats
Situazione attuale

Manque de formation pour les jeunes, manque de partage d'informations entre acteurs

Assenza di formazioni per i giovani, mancanza di scambio di informazione tra diversi attori

Propositions
Proposte

Offerta
formativa per
l'accoglienza
dei migranti

Offre
de formation
à l'accueil
des touristes

Offre
de formation
à l'accueil
des migrants

Échange
d'expériences

Scambio di
esperienze

Lampedusa
Lieu d'interaction
Centre d'expertise

Lampedusa Luogo di
interazione Centro di
competenza

Objectif
Obiettivo

Lampedusa : un laboratoire d'idées redevenu acteur de son territoire

Lampedusa: un laboratorio di idee che torna ad essere attore del proprio territorio

LAMPEDUSA: PRIMA SOGLIA DELL'EUROPA

«Nascere all'Europa»

MIG.1d

Dimensione spaziale: rete

Ressources :

local

global



Dimensione temporale: medio/lungo termine

Impulso : locale

Orientare i percorsi

SITUAZIONE ATTUALE

L'hotspot fornisce informazioni ai migranti, ma l'indagine empirica evidenzia quanto sia difficile per i migranti capire e appropriarsi di procedure complesse e proiettarsi da un punto di vista sia geografico che temporale. Di conseguenza:

- i migranti non hanno un progetto e non sono attivi nel loro percorso migratorio.
- le città di arrivo e i loro abitanti sfruttano poco le opportunità di qualificazione e creazione di competenze professionali: ricorrono a una manodopera esterna (remunerata o volontaria) con conseguente rapido turn over degli addetti e quindi dispersione delle competenze.

PROPOSTE

Occorre potenziare, tramite un lavoro in concertazione tra attori locali fortemente radicati nel territorio (compresi, in primo luogo, gli attori pubblici) l'informazione ai migranti, per far sì che non solo possano pensare la propria traiettoria migratoria fin dal loro arrivo sul territorio europeo, ma abbiano altresì accesso a strumenti pratici per la vita quotidiana (informazioni geografiche, procedure amministrative e luoghi di accoglienza, rudimenti linguistici...).

Le città-soglia segnate dall'emergenza devono porsi come terre di transito. Tuttavia, possono avviare un lavoro più globale che deve consentire ai migranti di diventare attori consapevoli della propria traiettoria migratoria, fin dal momento della prima accoglienza.

Integrarsi in una rete di città

SITUAZIONE ATTUALE

Le varie tappe procedurali e la pluralità delle strutture d'accoglienza, su scala nazionale ed europea, rendono complessa la comprensione e il coordinamento tra strutture. L'Unione Europea fatica ad armonizzare la propria politica migratoria per via dei disaccordi tra gli Stati membri sull'argomento. D'altro canto, tende ad integrare i livelli locali nella concezione e nell'attuazione della sua politica, perché questi attori hanno il vantaggio di una vera vicinanza alle realtà dei territori.

PROPOSTE

La creazione di una semantica comune europea per identificare le varie tappe e i vari tempi dell'accoglienza dei migranti appare una necessità. In questo modo, le città caratterizzate da cospicui flussi migratori, spesso marginalizzate, potranno qualificarsi come tali per acquisire visibilità presso altre città in situazioni simili, con cui poter instaurare un dialogo e un coordinamento operativo. Lo scambio di esperienze e la definizione di pratiche comuni consentiranno di creare sinergie tra queste città, che potranno strutturarsi in una rete tramite la quale costituire un interlocutore unico presso le istituzioni europee. Si potrebbero definire tre livelli di città: la «città-soglia», in cui avviene l'arrivo sul suolo europeo, la «città-porta», in cui si svolgono procedure amministrative, e le «città-polo», centralità che esercitano una forte attrazione sui migranti.

Inoltre, verrà facilitato il coordinamento tra le strutture e le città che costituiscono le diverse tappe. Ne conseguirà la possibilità di accompagnare più efficacemente i migranti, resi attori lungo tutte le tappe della loro migrazione e dei loro spostamenti, su scala nazionale

LAMPEDUSA: PRIMA SOGLIA DELL'EUROPA

«Nascere all'Europa»

MIG.1d

o europea. Dalla coerenza così raggiunta deriverà una maggior efficacia degli interventi dei molteplici attori dell'accoglienza dei migranti.

La definizione di una rete di città gerarchicamente articolata può contribuire a una maggiore comprensione reciproca tra le strutture di accoglienza ma anche a rendere più efficaci gli interventi europei sulle sfide migratorie. In questo modo, la costituzione di gruppi di influenza radicati localmente può imprimere degli orientamenti a livello delle politiche europee in direzione di una reinvenzione «dal basso».

TAPPA 3
CITTÀ-POLO
Accompagnare i rifugiati

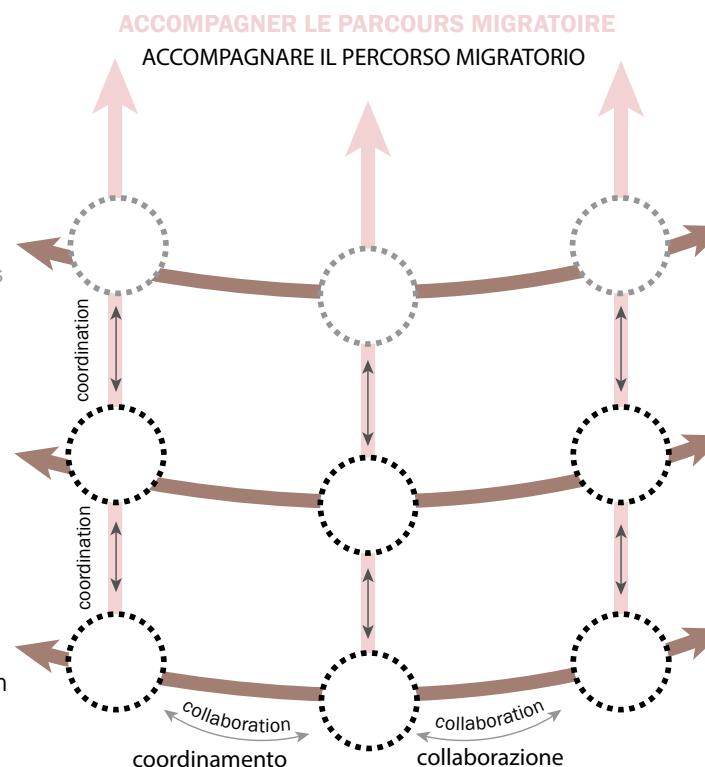
ÉTAPE 3
VILLES-PÔLE
Accompagnement des réfugiés

TAPPA 2
CITTÀ-PORTA
Richiesta di asilo

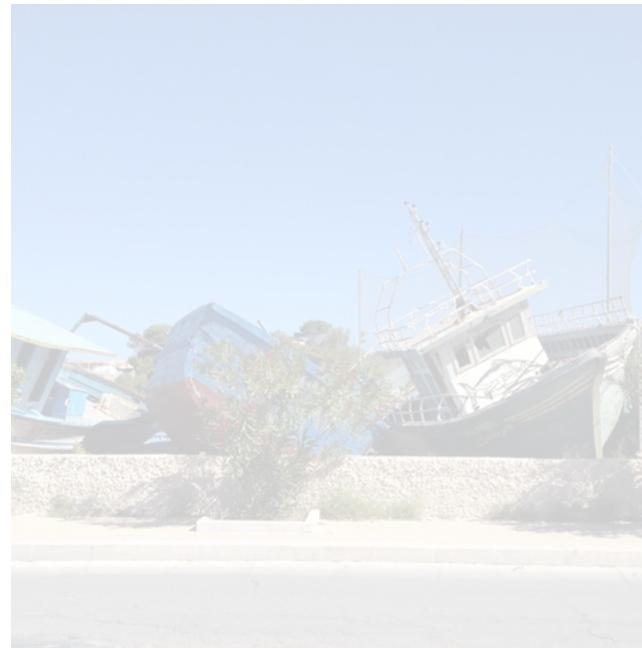
ÉTAPE 2
VILLES-PORTE
Demande d'asile

TAPPA 1
CITTÀ-SOGLIA
Arrivo sul
territorio europeo

ÉTAPE 1
VILLES-SEUIL
Arrivée sur le territoire européen



GOVERNARE IL TERRITORIO DELL'ISOLA



AFFERMARE LA RICONQUISTA DELL'ISOLA

AFFERMARE LA RICONQUISTA DELL'ISOLA

La riconquista dell'isola si concretizza attraverso quattro settori progettuali, che rappresentano spazi che si prestano alla pianificazione in virtù delle loro potenzialità di sviluppo, ma anche in virtù delle loro caratteristiche intrinseche, paesaggistiche e urbane, grazie alle quali assurgono ad archetipi delle diverse identità dell'isola. I quattro settori identificati costituiscono altrettanti luoghi tematici caratteristici del paesaggio urbano e naturale di Lampedusa: l'insediamento diffuso costituito dalle contrade che circondano la città; il vallone parzialmente utilizzato che apre la città verso nord-ovest; la parte ovest, poco antropizzata e caratterizzata da spazi naturali e dal collegamento col mare; infine il settore dell'aeroporto, infrastruttura essenziale per l'isola che simboleggia il collegamento con l'esterno e la salvezza.

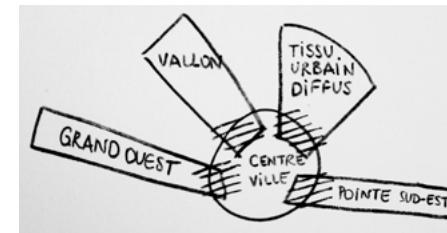
CAMBIARE SCALA DI INTERVENTO E COSTRUIRE SPAZI DI TRANSIZIONE

Questi quattro settori progettuali occupano quindi gran parte del territorio dell'isola. Noi proponiamo di fare in modo che possano convergere verso la città costituita creando interfacce nelle frange urbane. L'intervento su queste frange si concretizza nella creazione di nuovi spazi pubblici (come nel caso del vallone) o nell'appropriazione di spazi esistenti (rispettivamente il porto, il conservificio e le arterie stradali negli altri settori).

Partendo dalle frange l'organizzazione del territorio può raggiungere la città costituita, per portarla a estendere all'intero territorio il raggio di influenza del cuore urbano.

Su ciascuno di questi settori progettuali e sulle loro interfacce urbane si afferma una volontà di intervento ragionata, che muove dalle forme urbane e paesaggistiche esistenti seguendo un principio di frugalità. Il principio che presiede all'organizzazione del territorio dell'isola corrisponde quindi a una sobrietà e una semplicità in coerenza con le risorse proprie dell'isola.

I QUATTRO SETTORI PROGETTUALI



Un primo settore progettuale è costituito dalle contrade abitate che formano la cintura dell'insediamento diffuso intorno alla città, che si prestano a diventare polarità di prossimità. L'interfaccia simbolica tra città e contrade è così costituita dalle arterie stradali che si sviluppano dal centro urbano verso la periferia.

Un secondo settore progettuale si articola intorno al vallone che si insinua nella città costituita. L'intento è quello di riqualificarlo per aprire una porta sulla distesa del paesaggio e valorizzare così colture e culture, agricole e umane. L'interfaccia tra città e vallone si realizza qui tramite un nuovo spazio pubblico unificante, che assume la forma di un parco e invita a vivere questo spazio naturale a diretto contatto con la città.

Un terzo settore progettuale è situato sulla punta sud-est, porta di ingresso principale per via della presenza dell'aeroporto e insieme importante ecosistema terrestre e marino. L'interfaccia con la città si realizza qui tramite la riattivazione del conservificio, che deve contribuire a potenziare la catena produttiva economica locale.

Un quarto settore progettuale è costituito dalla parte occidentale dell'isola, caratterizzata dagli spazi naturali e dal collegamento col mare. L'intento è quello di strutturare lo spazio attraverso la valorizzazione dei Landmark esistenti e di intensificare la connessione tra gli ecosistemi terrestri e marittimi. L'interfaccia con la città si realizza qui attraverso il nuovo porto, il cui molo si trova in diretta continuità con l'arteria stradale che struttura l'estremo ovest dell'isola.

1. RICREARE SOCIALITÀ NELL'ABITATO DIFFUSO

AME.

L'isola di Lampedusa è urbanizzata nella parte sudorientale e presenta forme di abitato più disperse sul resto del territorio. Tra il centro urbano e gli spazi naturali abbiamo identificato un 'insediamento diffuso' caratterizzato da una minore densità insediativa e dall'esistenza di piccole contrade ben servite dalle strade principali che proseguono venendo dal porto. Attualmente il comune intende creare degli spazi pubblici nell'insediamento diffuso nella prospettiva di ricostituire col tempo delle polarità secondarie che possano fungere da nuovi luoghi di prossimità.

Creare spazi pubblici senza prima riflettere su come programmarli e farli vivere significa correre il rischio che non vengano fruiti dagli abitanti e dai turisti presenti sull'isola. D'altro canto non sono pensabili interventi il cui dimensionamento non sia connesso con le caratteristiche dell'abitato diffuso. Immaginare una nuova offerta commerciale, più effimera e itinerante, appare oggi come un'ipotesi adeguata per far vivere le aree di insediamento diffuso di Lampedusa e proporre una solida base per la creazione di spazi pubblici frequentati.

Sull'isola di Lampedusa esiste già un'offerta di esercizi commerciali, particolarmente attiva nei mesi estivi per rispondere al massiccio afflusso di turisti. Tuttavia si tratta di un'offerta concentrata nell'ambito del centro urbano, il che comporta notevoli flussi giornalieri. Nel caso di strutture ricettive collettive (come alberghi o campeggi), un'offerta di prodotti di prima necessità è garantita dagli attori dell'accoglienza, ma i turisti che affittano alloggi più isolati sono costretti ad effettuare spostamenti per rifornirsi. Esistono tuttavia rivendite «motorizzate» che potrebbero, come nel commercio ambulante, percorrere il territorio dell'isola per rifornire le contrade, ma che di fatto rimangono fisse negli stessi posti. Attraverso un sistema di circuiti di venditori itineranti, è possibile ricostruire una base per degli spazi pubblici che verranno poi a costituire delle polarità secondarie e dei luoghi di prossimità nell'insediamento diffuso, destinati tanto ai residenti quanto ai turisti presenti sull'isola.

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE COME BASE PER SPAZI PUBBLICI

Favorire la mobilità nella città diffusa

AME.1a

Dimensione spaziale: rete

Dimensione temporale: declinazione progressiva

Impulso : comune, tramite incentivi
per i commercianti

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale



globale

Possibili interazioni:



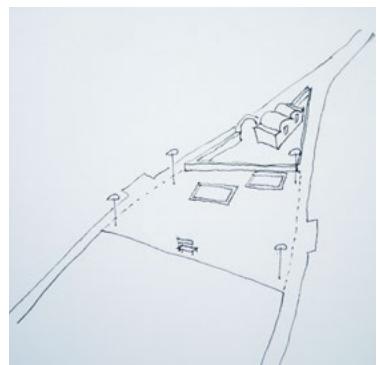
- Ricreare delle polarità di socialità nell'insediamento diffuso grazie ad attività commerciali effimere e itineranti

- Proporre una nuova offerta commerciale regolare di iper-prossimità destinata agli abitanti e ai turisti

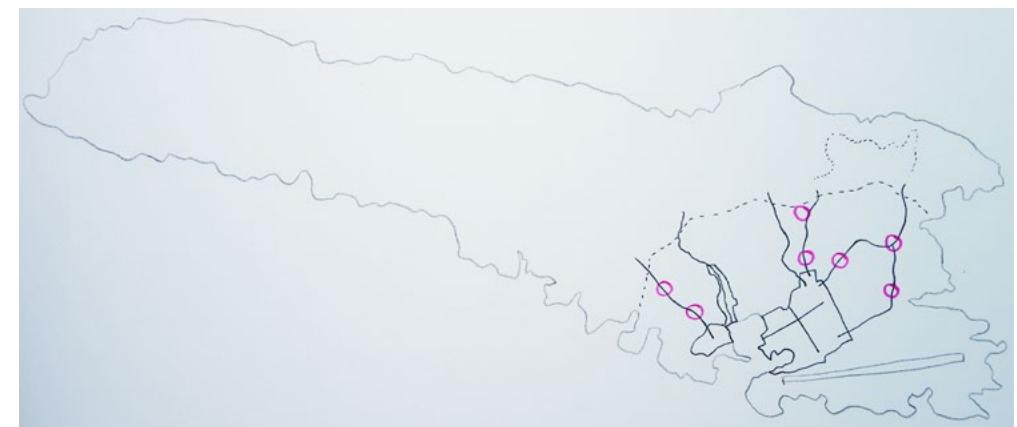
- Costituire una solida base per la creazione progressiva di spazi pubblici frequentati

- Obbedire al principio di frugalità e lasciare spazio agli utilizzi spontanei dello spazio

- Immaginare un modello flessibile di animazione degli spazi pubblici della città diffusa che possa facilmente adattarsi ai luoghi e alle stagioni dell'isola



Creazione progressiva di spazi pubblici di prossimità nell'insediamento diffuso



Rete di spazi pubblici nell'insediamento diffuso

INTERAZIONI POSSIBILI

Valorizzazione del patrimonio edilizio e paesaggistico con finalità turistiche

Ridinamizzazione delle attività dell'economia del mare tramite la vendita di prodotti provenienti dalla trasformazione dei suoi prodotti

Ottimizzazione dei servizi urbani (produzione di energia rinnovabile e raccolta dei rifiuti in corrispondenza delle soste)

2. LA VALLE VERDE, UNA PORTA TRA NATURA E CULTURE

AME.

Abbiamo scelto di non incentrare la nostra riflessione sul centro storico, già oggetto di diversi progetti in corso di realizzazione e investimenti stanziati dalle istituzioni pubbliche (il comune), col sostegno dell'Unione Europea (20 milioni di euro di fondi statali). Ci impegnneremo quindi a sondare altri territori, ai margini di questo spazio centrale, immediatamente identificabile per la sua pianta a scacchiera e per la tipologia di insediamento.

Siamo partiti da questa osservazione: il municipio è stato recentemente spostato dal centro in una zona poco leggibile e poco identificabile al limite settentrionale dello sviluppo urbano della città. Muovendo da questa delocalizzazione temporanea, ci siamo interrogati sul ruolo e sullo statuto di questo settore di cerniera tra città e natura. In effetti si tratta di un sito che gode di una vista notevole, grazie all'immediata vicinanza di un vallone naturale coltivato. Inoltre, la localizzazione del centro di accoglienza dei migranti, al centro del vallone, accentua la natura problematica e programmatica di questo spazio e pone anche la questione dei flussi di persone (migranti, personale del Centro, polizia ecc.) tra lo spazio del Centro di accoglienza e la città. Ci proponiamo insomma di porre al centro del nostro progetto questa diversità di culture, che rimanda tanto alla nozione di identità individuale e collettiva quanto a quella di agricoltura. Le potenzialità paesaggistiche del luogo e la presenza di servizi pubblici e di pubblici variegati sono quindi il nucleo principale della nostra riflessione e delle nostre proposte.

La scarsa leggibilità e il paesaggio pregevole ci portano a proporre due strategie complementari per riqualificare questa interfaccia tra la città e il resto dell'isola, al fine di creare connessioni fluide e identificabili tra la città storica e l'isola, ma anche tra gli uomini: abitanti, turisti e migranti. Si tratta quindi di creare un doppio movimento, aprire una porta che possa riavvicinare lo spazio naturale allo spazio urbano e proporre un invito verso il paesaggio.

- Proporre uno spazio verde di integrazione
- Valorizzazione e riqualificazione del vallone verde, in una logica di integrazione del paesaggio nel centro urbano dell'isola.

L'INTEGRAZIONE DI UN MARGINE ATTRAVERSO LA QUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO

RICONNETTERE una centralità urbana, RIQUALIFICARE uno spazio pubblico illeggibile, APRIRE una porta sul paesaggio

AME.2a

Dimensione spaziale: rete

Dimensione temporale: medio termine

Impulso : finanziarie

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale

globale



SITUAZIONE ATTUALE

Diversi spazi e funzioni strategici giustapposti che danno le spalle al centro urbano:
- il mare e le sue attività (cimitero delle barche, porto),
- il centro amministrativo temporaneo (municipio),
- la valle verde,
- la strada dei migranti (Centro di accoglienza e campo da calcio).

OBIETTIVO

Riconnetterli per creare un luogo di integrazione.

DUE INTENTI

1. Riconnettere questo spazio-chiave riqualificandone gli accessi e favorendo una pedalizzazione adeguata.

Incrementare la leggibilità dello spazio.

Dare impulso allo sviluppo di una zona oggi marginale, che presenta una carenza di caratterizzazione.

Istituire un collegamento con il porto riportando spazio pubblico sui moli.

2. Riqualificare lo spazio pubblico creando un parco di integrazione.

Proporre un'interfaccia tra città e natura, porta di ingresso tra il paesaggio della valle e lo spazio urbanizzato dell'isola.

Offrire spazi d'ombra nello spazio urbano, attualmente abbastanza minerale.

Servizio pubblico

Luoghi potenziali di sviluppo

Parco pubblico di integrazione

IL VALLONE DELLE CULTURE

APRIRE una porta sul paesaggio, VALORIZZARE culture e culture, agricole e umane.

AME.2b

Dimensione spaziale: rete

Dimensione temporale: lungo termine

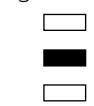
Impulso : locale, civico e europeo

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

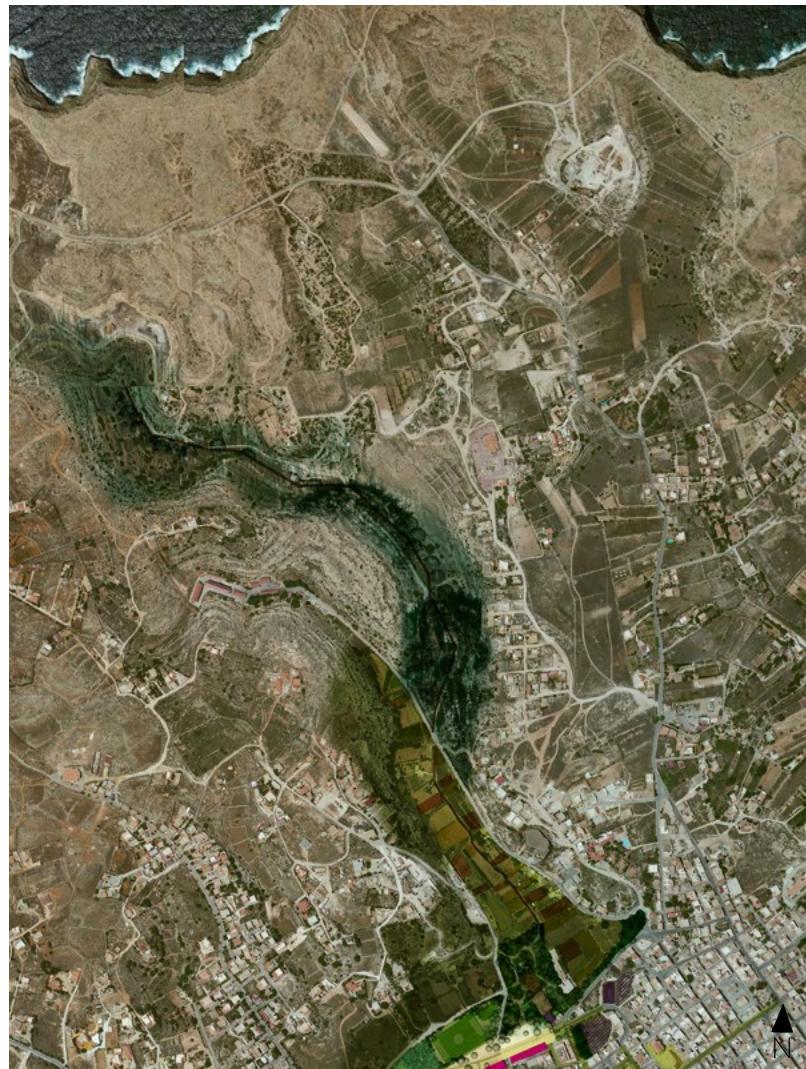
locale

globale



Possibili interazioni:

DEV.1b



Fare del parco una porta d'ingresso sul pregevole spazio della valle fertile dell'isola. Far nascere un luogo di incontro tra il paesaggio (agricolo, facciate costiere) e gli uomini (proprietari e migranti).

2 interventi, 2 valloni, 2 tempi

TEMPO 1 / VALLONE 1

- Valorizzare la cultura agricola: acquisizioni puntuali di singole parcelle agricole da parte del Comune, al fine di favorire sperimentazioni agronomiche (giardino, vivaio, orti, monoculture, ecc.).
- Proporre un mosaico e un'ibridità del suolo: rilanciare le culture alimentari nelle parcelle private.

TEMPO 2 / VALLONE 2

- Valorizzare le culture umane.
Creare un percorso lungo i «giardini migratori» fino alla facciata nord dell'isola: spazi simboleggianti l'interazione tra gli Uomini. Semina di essenze vegetali dei paesi d'origine dei migranti per valorizzare l'organizzazione tradizionale della coltivazione a terrazza e restituire alla facciata settentrionale il suo storico carattere boschivo.
- Sviluppare un turismo alternativo al turismo balneare nella zona settentrionale per riconnetterla al cuore dell'isola.

Parco pubblico di integrazione

Tempo 1 / Vallone 1: mosaico delle parcelle coltivate

Tempo 2 / Vallone 2: giardini migratori e collegamento con la facciata

3. LA PUNTA SUD-EST, UNA NUOVA DESTINAZIONE LAMPEDUSANA

AME.

La punta sud-est costituisce una delle principali porte di ingresso dell'isola, di dimensione nazionale e internazionale grazie alla presenza dell'aeroporto e alla prossimità della Capitaneria di Porto e della Cala Pisana. Al di là di un carattere funzionale necessario e ineludibile, questo territorio possiede potenzialità economiche e paesaggistiche che possono essere sfruttate a beneficio di una serie di utenti dell'isola.

La barriera fisica costituita dalla pista di atterraggio genera un'autentica enclave. La presenza di una cava, l'effetto belvedere dovuto alla forte pendenza e grotte sottomarine inesplose costituiscono punti di forza sottovalutati. Eppure si tratta di elementi costitutivi della specifica identità geografica della punta sud-est, che collega due pregevoli spiagge turistiche e che costituisce la punta più meridionale dell'Italia.

D'altro canto, l'itticoltura, che rappresenta una specificità programmatica significativa per l'attività della pesca su Lampedusa, rimane però geograficamente isolata e scollegata dal ciclo di produzione globale. Si tratta quindi di far leva sulla forza dell'ecosistema terrestre e marittimo esistente per suscitare interesse verso questo territorio, rispondendo così alla strategia globale di sviluppo economico dell'isola attraverso la salvaguardia del suo paesaggio. L'idea è quella di valorizzare la nozione di enclave grazie alla specializzazione associata alle strategie economiche marittime e turistiche.

In questo contesto, occorre necessariamente rafforzare le attività di itticoltura, in particolare tramite la riattivazione del conservificio, che introdurrà un elemento complementare utile a radicare l'economia della pesca nel territorio di Lampedusa. La riattivazione consentirà di dar vita ad un ciclo di produzione-consumo localmente più sostenibile e costituire un valore aggiunto economico per il territorio.

Due scenari programmatici possono andare a sostegno di questa ambizione, puntando da un lato alla diversificazione del turismo di svago presente sull'isola, dall'altro alla nascita di un turismo più professionale.



PUNTARE SU UN NUOVO PUBBLICO TURISTICO CULTURALE

Sviluppare uno strumento di marketing turistico / Creare una nuova offerta turistica / Mettere in rete i punti di rilevanza turistica

AME.3a

Dimensione spaziale: rete

Dimensione temporale: breve/medio termine

Impulso : locale

Risorse :

umane

locale

cognitive

globale

finanziarie

Interactions possibles :

DEV.1

OBIETTIVO

Creare una nuova offerta turistica

Mettere in evidenza i punti di forza paesaggistica del sito come le cave o le grotte sottomarine inesplorate

Stimolare l'iniziativa individuale degli utenti per lo sviluppo di luoghi effimeri di svago e ricreazione culturale che si inseriscano negli spazi paesaggistici esistenti: workshop artistici, festival, ecc.

Mobilitare risorse locali finanziarie e umane per le attività e costruzioni effimere

Incrementare l'attrattività del luogo proponendo un costante rinnovo delle attività culturali, favorendo processi e utilizzi inerenti a progetti a breve.

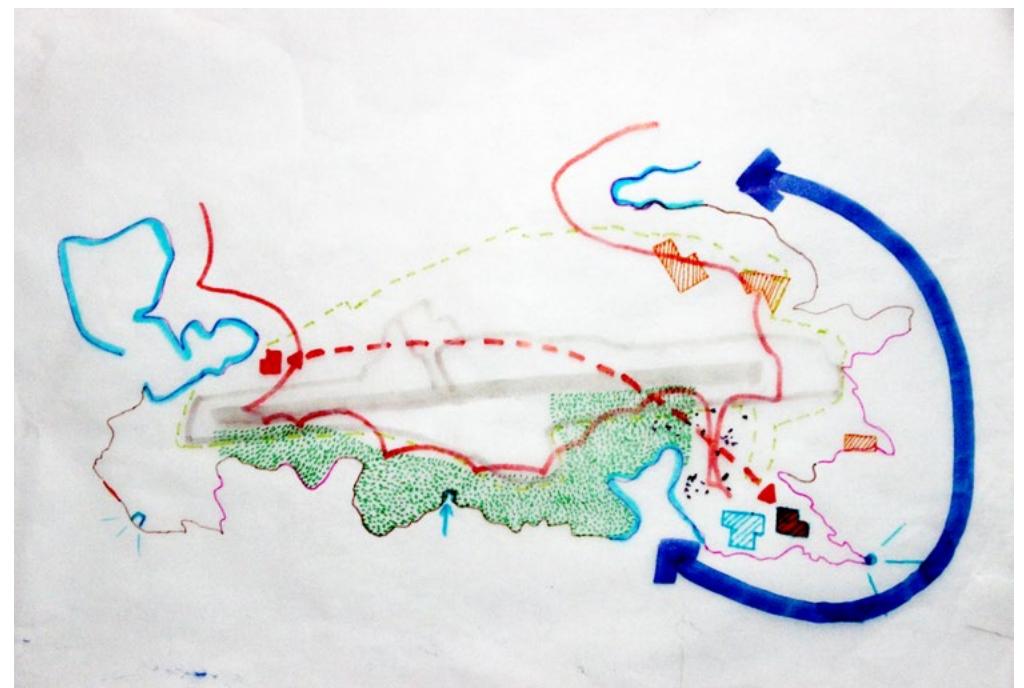
Fare del territorio più meridionale d'Italia uno strumento di marketing turistico

Suscitare l'interesse europeo proponendo modalità di comunicazione turistica per aggregare risorse finanziarie globali (Road book sui punti emblematici dell'Europa).

Mettere in rete i punti di rilevanza turistica delle zone meridionali e orientali dell'isola

Creare punti di attrazione con attività puntuale all'interno del patrimonio paesaggistico, dietro impulso del Comune.

Connettere le due spiagge, il belvedere, le grotte sottomarine e la cava Sassi e collegarle al centro urbano tramite vie di mobilità dolce giustificate dagli spazi da esse serviti.



SCÉNARIO 4 - CIBLER UN NOUVEAU PUBLIC TOURISTIQUE CULTUREL

- LIMITE CONSTITUTIF - 180.00 M
- RÉSIDENCES SECONDAIRES
- DÉCLIVITÉ 5% - 60%
- SPÉCIFICITÉ VÉGÉTALE
- CARRIÈRES
- INTÉRÊT ARCHÉOLOGIQUE
- POINTE SUD DE L'ITALIE
- CHEMINEMENT PÉDESTRE / VOITURES

- PISCICULTURE
- CONSERVATURE
- GROTTES SUD-MARINES
- POINTE DE L'EUROPE
- ↑ MÉTIER EN RÉSEAU LES ÉLÉMENS PAESAGGISTES ET TOURISTIQUES
- ↓ DÉVELOPPER LES ACTIVITÉS TOURISTIQUES (WORKSHOPS, FESTIVALS, CONCERTS, STRUCTURES ÉPHÉMÈRES...)

REALIZZARE UN POLO DI RICERCA TERRESTRE E MARITTIMA

Specializzare gli utilizzi della punta sud / Puntare a una nuova popolazione turistica

AME.3b

Dimensione spaziale: puntuale/rete

Dimensione temporale: medio termine

Impulso : locale

Risorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale

globale

Possibili interazioni:

DEV.3

AME.4

OBIETTIVO

Specializzare gli utilizzi della punta sud per affermare la sua identità economica terrestre et marittima

Posizionare economicamente la punta sud nel territorio lampedusano rivendicando un luogo di produzione e di ricerca, collegandosi alle ambizioni dell'estremo Ovest e della filiera del mare sulla più ampia scala dell'isola.

Sviluppare attività di ricerca e innovazione sull'itticoltura (centro di ricerca, terreni di sperimentazione e osservazione, sale conferenze, ecc.)

Mobilitare risorse locali e globali dietro impulso del Comune.

Puntare a una nuova popolazione turistica professionale e studentesca

Inserirsi nella logica di diversificazione turistica dell'isola

Puntare a un pubblico ampio e sensibilizzarlo tramite la moltiplicazione delle attività e la loro localizzazione

Impiantarsi in prossimità degli accessi dell'isola e sfruttare la particolarità geografica della punta più meridionale d'Italia per una maggiore attrattività.



SCÉNARIO 2. IMPLANTER UN PÔLE DE RECHERCHE TERRESTRE ET MARITIME

- ➡ PROFITER DU NOUVEAU CYCLE DE PRODUCTION LOCALE
- ➡ SE LIER AUX AMBITIONS DE FILIÈRE BLEUE DU GRAND OUEST
- ➡ UTILISER LES ATOUTS PAYSAGERS COMME LIEU DE RECHERCHE, D'EXPÉRIMENTATIONS ET D'OBSERVATION POUR ATTIRER UN PUBLIC PROFESSIONNEL ET UNIVERSITAIRE.

4. L'ESTREMO OVEST, UN POLO NATURALE DA TUTELARE, FULCRO DEL RILANCIO DELL'ISOLA

AME.

Attualmente, circa un quinto della superficie di Lampedusa è occupato da una riserva naturale, che ha consentito di garantire la protezione dell'ambiente a fronte della dispersione urbana che è prevalsa negli ultimi anni. Tuttavia, questo spazio non può essere pensato in una logica esclusiva di conservazione. La sua forte attrattività turistica è dovuta alla presenza della spiaggia dei conigli, luogo emblematico di Lampedusa, mentre intorno sono presenti altre attività economiche: pesca, sfruttamento delle cave... Queste compresenze tendono però a ridurre la visibilità della riserva e del lavoro di tutela che vi si svolge.

Appare dunque essenziale per questo territorio disporre di una strategia che articoli tutela dell'ambiente e sviluppo economico, sul modello di quanto realizzato sull'isola dei conigli e che si potrebbe estendere ad altri luoghi della riserva. La nostra proposta per l'estremo Ovest dell'isola passa quindi attraverso un lavoro di valorizzazione della riserva naturale lungo due assi.

VALORIZZARE I LANDMARK ESISTENTI

Innanzitutto proponiamo di riqualificare la Strada di Ponente, collegamento tra la città e lo spazio protetto. Questo asse potrebbe in particolare essere cadenzato da punti di attenzione (soste) che segnalino la vicinanza della riserva naturale, di cave o dammusi, in una logica centrifuga, per accentuare la quale proponiamo anche a medio termine la creazione di nuovi percorsi leggeri reversibili all'interno della riserva, parallelamente alla predisposizione di percorsi didattici. L'obiettivo di questi progetti sarebbe la valorizzazione del lavoro sul paesaggio e sulla biodiversità effettuato dalla riserva, contribuendo ad accogliere un turismo ambientale ed educativo che conferirebbe al sito un utilizzo nuovo.

ORGANIZZARE L'INCONTRO TERRA/MARE

Il secondo asse della nostra proposta è organizzato in una logica più centripeta tra la terra – la riserva naturale – e il mare – la striscia di litorale che la costeggia. Vorremmo innanzitutto accentuare l'opera di salvaguardia del paesaggio e della biodiversità condotta nel sito estendendola agli spazi marini, solo un piccolo settore dei quali è attualmente incluso in questa logica. Non si tratta qui di contrapporsi alle esigenze della pesca, ma al contrario di rivalorizzarla promuovendo una pesca di qualità con dei settori protetti. Questo progetto prenderà dunque parte alla strategia economica dell'isola che passa per la creazione di una filiera completa rivolta alla pesca. Inoltre, questa connessione tra la riserva e il litorale potrebbe essere valorizzata grazie alle fiumare create dallo scorrere delle acque verso il mare.

I PERCORSI DEI MARCATORI TERRITORIALI

Mettere in rete i punti di interesse atti a potenziare l'attrattività

AME.4a

Dimensione spaziale: puntuale/rete

Dimensione temporale: breve/medio termine

Impulso : locale

Riorse :

umane
cognitive
finanziarie

locale

globale



Possibili interazioni:

DEV.1

AME.1

OBIETTIVI

Riqualificare l'asse strutturante

Sviluppare l'offerta di mobilità attraverso la creazione di percorsi leggeri e la loro gerarchizzazione in funzione degli utilizzi e dell'orizzonte temporale (stagionalità ecc.). Sequenziare l'asse principale punteggiandolo di «soste» che possono assumere diverse forme (piccoli parcheggi, sedili, segnaletica, rivendita ambulante, punti informativi ecc.).

Diversificare l'offerta turistica

Sviluppo e specializzazione dei punti di interesse esistenti e potenziali in funzione delle diverse forme di turismo (dammusi, cave abbandonate). Collegare alle soste i punti di interesse modificando/creando vie secondarie trasversali (movimento centrifugo, messa in rete). Proporre un percorso turistico basato su una molteplicità di offerte di mobilità (tour operator, noleggio di biciclette, ecc.)

Conferire una leggibilità di insieme

Lavoro sulla segnaletica e la percezione del territorio come unificato (perimetro della riserva naturale, soste e punti di interesse ecc.). Comunicazione su scala locale (Comune, ufficio turistico, centro della riserva naturale, associazioni, tour operator ecc.)

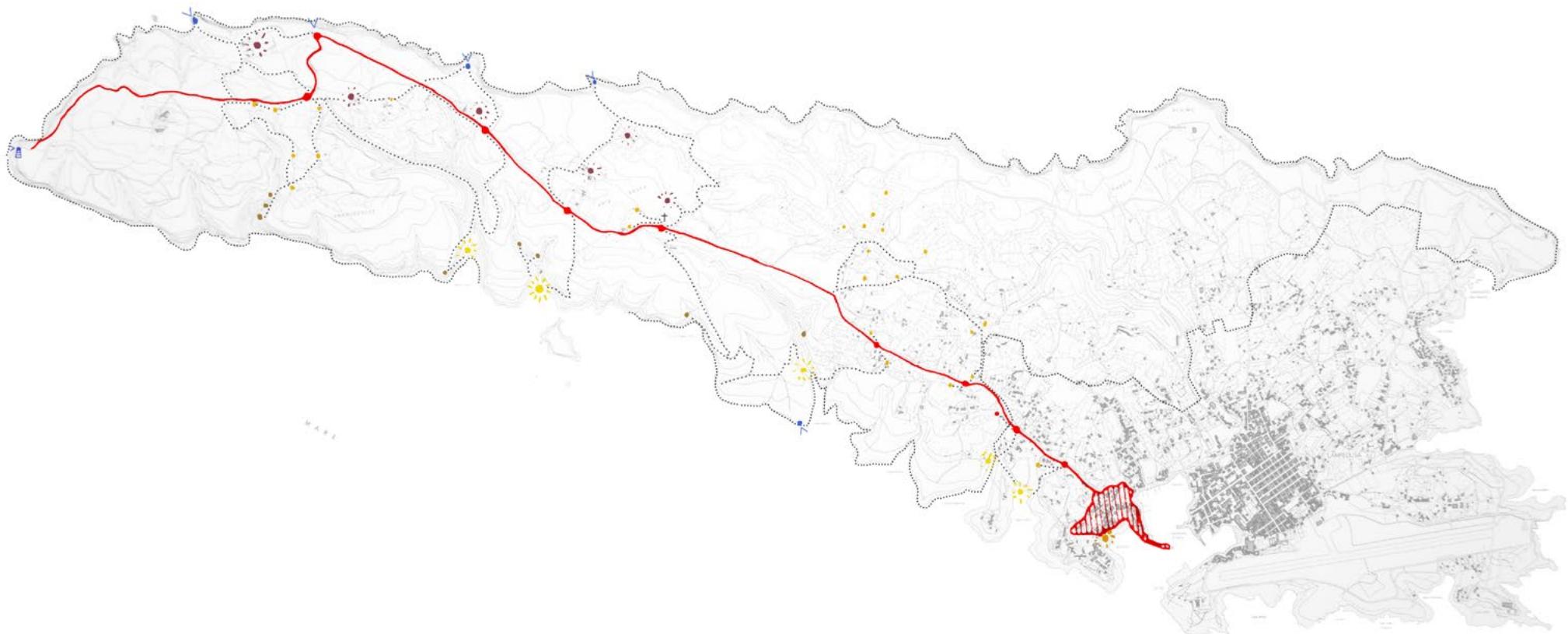
Condividere buone pratiche tra i diversi attori

Pedagogia/responsabilizzazione collettiva (esempio dell'isola dei conigli) delle popolazioni coinvolte (abitanti, lavoratori, turisti).

I PERCORSI DEI MARCATORI TERRITORIALI

Mettere in rete i punti di interesse atti a potenziare l'attrattività

AME.4a



ORGANIZZARE L'INCONTRO TERRA / MARE

Valorizzare il paesaggio / accentuare la logica di tutela dell'ambiente

AME.4b

Dimensione spaziale: puntuale

Dimensione temporale: breve/medio termine

Impulso : locale

Riorse :

umane

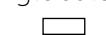
cognitive

finanziarie

locale



globale



Possibili interazioni:

DEV.1 / DEV.3

AME.3

OBIETTIVI

Aprire la riserva verso il mare

Salvaguardare un'area marittima di pregio, valorizzare la fauna e la flora per farne un ulteriore elemento del patrimonio.

Porre l'accento sul turismo ambientale

Partecipare alla creazione di un turismo differenziato: sportivo (immersione subacquea, trekking, ecc.); didattico (pubblico scolastico e ricerca). Un turismo che possa rispettare dell'ambiente attraverso a differenziazione dei periodi di attività, concedendo delle pause al sito.

Pensare il sito in connessione col centro di ricerca, punta sud.

Valorizzare la storia di un paesaggio: fiumare scavate dallo scorrere dell'acqua.

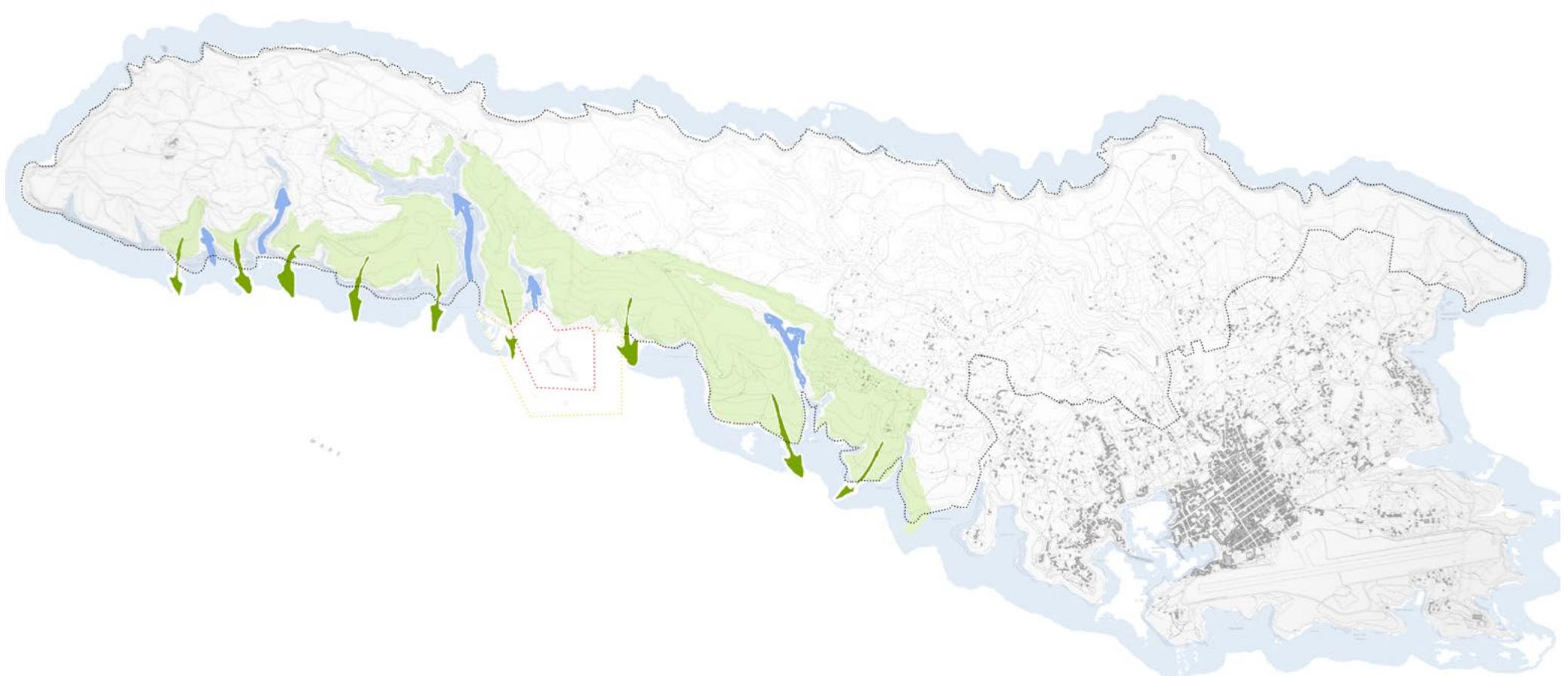
Partecipare all'affermarsi di un'economia circolare

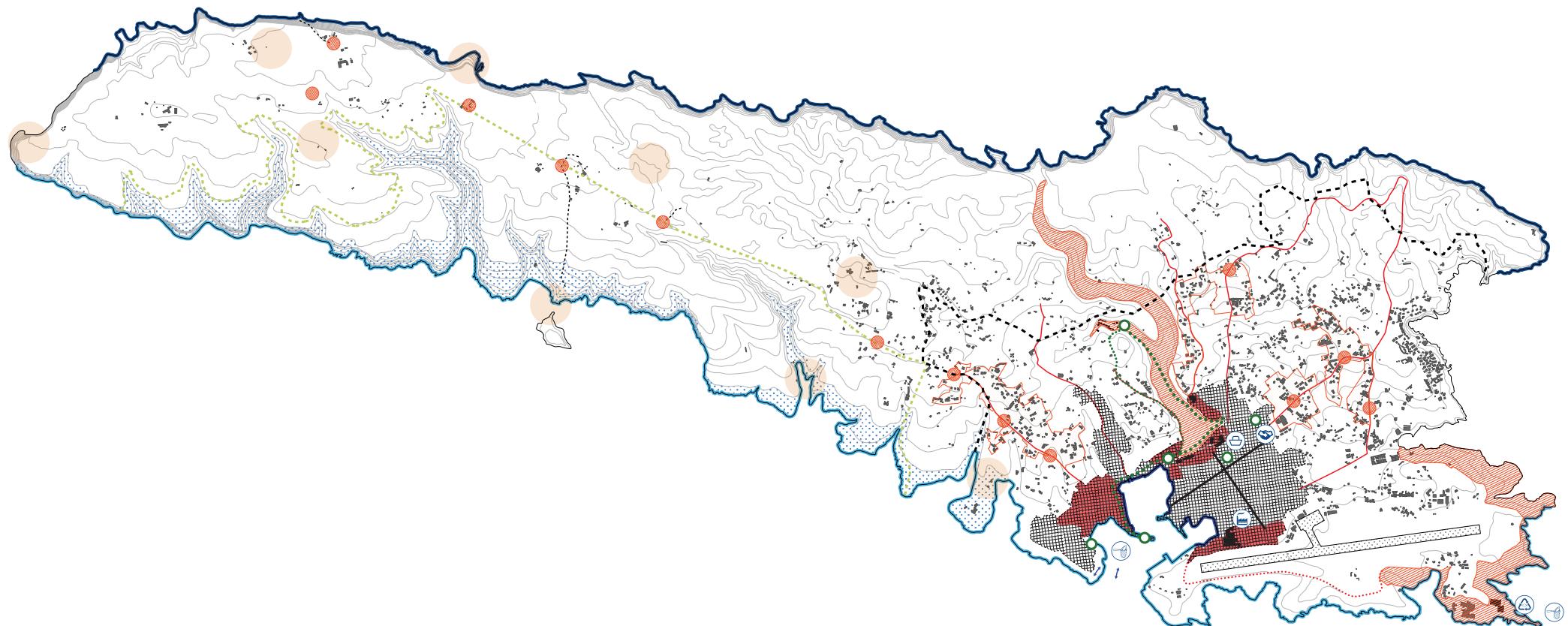
Istituire dei settori protetti che consentano una pesca di eccellenza nella logica della filiera del mare. Avvalersi della rivalorizzazione di questa filiera per migliorare l'offerta turistica (qualità dei prodotti; filiera circolare).

ORGANIZZARE L'INCONTRO TERRA / MARE

Valorizzare il paesaggio / accentuare la logica di tutela dell'ambiente

AME.4b





- Interface terre/mer
- Point d'intérêt touristique
Marqueur territorial
- Territoires de projet
- Tissu central constitué
- Franges urbaines
Zones d'impulsion
- Contrade
Hameaux
- Aéroport
- Périmètre de la réserve naturelle
- Limite de l'urbanisation
- Voies routières structurantes
- Topographie
- Façade sud
- Façade nord
- Ports

- Axes structurants du centre-ville
- Sentiers touristiques
- Parcours des migrants
- Zones de rencontre entre populations différentes
Zones de projet potentiel
- Polarités à intensifier
Points d'accroche/halles
- Bâti remarquable
Vocabulaire réhabiliter
- Bâti
- Recherche
- Pêche et pisciculture
- Transformation
- Vente/diffusion
- Gouvernance
- Ressources marines

0 0,2 0,4 0,6 0,8 1 km



CONCLUSIONI

I documenti presentati in questo rapporto nascono dalla collaborazione tra l'Amministrazione comunale di Lampedusa e il Cycle d'urbanisme dell'École urbaine di Sciences Po di Parigi. Gli interventi proposti hanno tentato di definire e sviluppare i temi di riflessione che ci sono parsi prioritari per la trasformazione dell'isola. La sfida era quella di esaminare con occhio esterno le problematiche locali e le loro esternalità in un'ottica di prospettiva ma anche realistica.

I tre giorni passati a Lampedusa ci hanno consentito di confrontare la nostra conoscenza teorica con la realtà sul campo. Tuttavia, siamo pienamente consapevoli della natura non esaustiva e necessariamente parcellizzata del nostro approccio e della nostra percezione. Gli interventi proposti sono vari, complementari – talvolta contraddittori – e sono da considerarsi quali strumenti e leve di intervento da attivare secondo i bisogni.

Pertanto, la dinamica avviata dalle nostre proposte non è da considerarsi acquisita, ma deve confrontarsi con l'appropriazione da parte degli attori e adattarsi al contesto locale. La prossima tappa consiste quindi nella mobilitazione degli attori e delle risorse latenti dell'isola per dare seguito a questo movimento.

